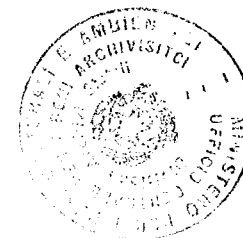


**COLLEGIO  
DEI X POI XX SAVI  
DEL CORPO DEL SENATO**

*inventario a cura di*

GIORGIO TAMBA

M-3



ROMA  
1977

SOMMARIO

	Pag.
INTRODUZIONE . . . . .	7
INVENTARIO . . . . .	27
APPENDICE . . . . .	61
INDICE . . . . .	75



INTRODUZIONE

## LA MAGISTRATURA

### 1) NASCITA E CARATTERISTICHE FONDAMENTALI

Preceduto, secondo la ormai consolidata prassi veneziana, da alcuni Collegi *straordinari*<sup>1</sup> il Collegio dei X Savi del Corpo del Senato<sup>2</sup> viene creato come magistratura *ordinaria*<sup>3</sup> con parte del Consiglio dei Pregadi (o Senato) il 20 luglio 1529<sup>4</sup>.

La nascita di questo Collegio si inserisce così in quel momento in cui lo Stato veneziano è alla ricerca di organi con competenza specifica che consentano un'azione di governo più efficace soprattutto nei confronti sempre problematici della Terraferma<sup>5</sup>. Nel campo giurisdizionale tale ricerca si manifesta con

<sup>1</sup> Collegio dei IX (a. 1520), poi XX (a. 1522), poi XXX (a. 1527) Savi sopra le Appellazioni dei Provveditori sopra l'estimo di Padova. Circa tale prassi e la sua applicazione a partire dal sec. XIII, cfr. G. CASSANDRO, *Concetto, caratteri e struttura dello Stato veneziano* in *Rivista di storia del diritto italiano*, a. XXXVI (1963), vol. XXXVI, pagg. 39-40.

<sup>2</sup> Inizialmente detto anche X Savi sopra le cause (cfr. b. 23, reg. n. 1, c. 25) muterà poi il proprio nome con la riforma del 1619 in quello di Collegio dei XX Savi del Corpo del Senato.

<sup>3</sup> Inserita stabilmente nell'ordinamento della Repubblica veneta, contrapposta cioè alla prassi precedente delle magistrature *straordinarie*. Cfr. G. ORLANDINI, *Lineamenti per la storia della amministrazione della Repubblica veneta* in *Miscellanea di studi storici in onore di Alessandro Luzio*, Firenze 1933, vol. II, pagg. 241-242.

<sup>4</sup> V. testo completo della parte istitutiva in *appendice*, pag. 63.

<sup>5</sup> Nascono in tale periodo, per tacere di altre di minor momento, queste magistrature: Dieci Savi sopra le Decime in Rialto (a. 1477); Provveditori alla Sanità (a. 1485); Savi alle Acque (a. 1501); Cinque Savi alla Mercanzia (a. 1506); Riformatori dello Studio di Padova (a. 1516); Esecutori contro la Bestemmia (a. 1537); Inquisitori di Stato (a. 1539). Sui rapporti tra Venezia e la Terraferma agli inizi del sec. XVI, cfr. A. VENTURA, *Nobiltà e popolo nella società veneta dal '400 al '500*, Bari, Laterza, 1964, pagg. 167-273 ed, in particolare, sull'applicazione e la ripartizione dei carichi fiscali nelle città suddite le pagg. 405-416.

la istituzione di nuove magistrature che affiancano le esistenti, ereditandone in parte le funzioni<sup>1</sup>, con un procedimento simile a quello che – nel corso del sec. XIII – aveva portato ad affiancare alla primitiva *curia ducis*, ora *curia del Proprio*, le altre *curie di palazzo*<sup>2</sup>.

Alcune caratteristiche del Collegio dei Savi del Senato<sup>3</sup> danno tuttavia a questa magistratura un'individualità ben precisa. In primo luogo i membri del nuovo Collegio non sono scelti tra quelli usciti di carica da un Corpo giudiziario<sup>4</sup>, bensì tra i componenti dell'organo politico veneziano per eccellenza, il Senato. Ciò lascia chiaramente intendere come ai nuovi giudici venga richiesta non tanto, o non solo, una specifica competenza in materia giudiziaria, ma anche una adeguata sensibilità politica.

Inoltre – e ciò può spiegare, almeno in parte, la scelta del Senato quale Corpo di estrazione dei nuovi giudici – questi non

<sup>1</sup> *Sopra Atti del Sopragastaldo* (a. 1485) accanto al *Sopragastaldo* ed in luogo dei *Procuratori di San Marco*; *Auditori Novissimi* (a. 1492) accanto agli *Auditori Novi*; *Collegio dei XX poi XXV Savi del Corpo dei XL* (a. 1527) accanto alla *Quarantia*; *Collegio dei XII poi XV Savi del Corpo dei XL* (a. 1548) accanto alla *Quarantia*; *Signori di Notte al Civil* (a. 1544) accanto ai *Signori di Notte al Criminal*. Per una visione generale, ancorché sommaria, delle strutture, dei compiti e della documentazione conservatoci di queste magistrature, nonché di quelle citate alla nota precedente, v. A. DA MOSTO, *L'Archivio di Stato di Venezia*, Roma, Biblioteca d'arte editrice, 1937, t. I, alle singole voci. Circa tale consuetudine veneziana di affiancare nuove magistrature ad altre, già esistenti, con competenza sulle stesse materie, cfr. L. PANSOLLI, *La gerarchia delle fonti di diritto nella legislazione medievale veneziana*, Milano, Giuffrè, 1970, pag. 170, nota 25.

<sup>2</sup> Per queste magistrature, oltre all'opera di A. DA MOSTO precedentemente citata, v. in particolare M. ROBERTI, *Le magistrature giudiziarie veneziane ed i loro capitoli fino al 1300*, voll. I-III, Padova e Venezia 1909-11, nonché B. PIZZORNO, *recensione a M. ROBERTI, Le magistrature giudiziarie...* cit. in *Archivio Storico Italiano*, a. LXXI (1913), vol. I, pagg. 162-167; G. I. CASSANDRO, *La curia di Petizion* in *Archivio Veneto*, a. LXVI (1936) s. V, vol. XIX, pagg. 72-144 ed a. LXVII (1937) s. V, vol. XX, pagg. 1-210; R. CESSI, *La curia Forinsecorum e la sua prima costituzione* in *Nuovo Archivio Veneto* n. s. a. XIV (1914), vol. XXVIII, p. I, pagg. 202-207; L. PANSOLLI, *La gerarchia delle fonti...* cit., pagg. 31-35.

<sup>3</sup> Faremo ricorso d'ora in avanti a tale denominazione abbreviata per indicare il Collegio dei X poi XX Savi del Corpo del Senato, mutuandola dall'uso fattone dalle magistrature che corrispondevano col Collegio, uso documentato nelle sovrapposte delle *lettere responsive* (v. bb. 148-176 ed, in particolare, b. 177).

<sup>4</sup> Come i *XX poi XXV Savi del Corpo dei XL* ed i *XII poi XV Savi del Corpo dei XL*.

vengono ad affiancare<sup>1</sup> un organo giudiziario, ma sono posti accanto ad un organo politico-amministrativo, i *Savi del Consiglio* o *Savi Grandi*. Delle competenze dei *Savi Grandi*<sup>2</sup> viene trasferito al nuovo Collegio il compito di giudicare le controversie che a quelli venivano delegate dalla Signoria.

Organo giudiziario quindi il Collegio dei Savi del Senato – e caratteristica di un organo giudiziario è la documentazione a noi pervenuta<sup>3</sup> – ma organo giudiziario atipico anche nella struttura dello Stato veneziano e che di tale atipicità trova giustificazione nell'essere deputato all'esame di controversie nelle quali, con notevole frequenza, sono parte le comunità suddite.

## 2) COMPETENZA

Premesso che non esistono limitazioni alla competenza dei Savi del Senato per quanto concerne il territorio<sup>4</sup> ed il valore<sup>5</sup>, occorre distinguere relativamente alla materia: una competenza originaria, una competenza successiva ed una competenza delegata.

### a) competenza originaria

La parte istitutiva del nuovo Collegio non è del tutto chiara al proposito, se non per due limiti. In primo luogo essa esclude dalla conoscenza dei Savi del Senato « le cose di genti d'armi et soldati et provisionati et ogni altra cosa dove intervenghi interesse della Signoria nostra, cioè de danari o altre cose pubbliche ».

<sup>1</sup> Nel senso, già indicato, di ereditarne parte delle funzioni.

<sup>2</sup> I quali, giova ricordarlo, dovevano provvedere « omnibus et singulis spectantibus et pertinentibus consilio Rogatorum ac dependentibus et connexis ab eis » (A. DA MOSTO, *L'Archivio...* cit., pag. 22).

<sup>3</sup> Ciò sia per quanto attiene all'aspetto formale, cioè alla terminologia (*spazzi*, *appelli* etc.) specifica della documentazione prodotta dagli organi giudicanti, sia per quanto concerne l'aspetto sostanziale, perché, effettivamente, l'attività del nuovo Collegio si estrinseca come attività decisionale in una controversia.

<sup>4</sup> Vengono sottoposte all'esame del Collegio dei Savi del Senato controversie in cui sono parte persone fisiche e comunità di Terraferma, dell'Istria, della Dalmazia e delle Isole Greche.

<sup>5</sup> In nessuna parte relativa ai Savi del Senato compare un limite di tal sorta, certamente non ignoto all'ordinamento giudiziario veneziano, né è dato dedurne l'esistenza dall'esame della documentazione.

Vengono inoltre eccettuate, secondo il dettato della parte istitutiva, che accenna solo alle « cause di comunità et sudditi nostri », le controversie in cui sono parte nobili e cittadini veneziani<sup>1</sup>.

Di più la parte istitutiva non dice; cosicché appare necessario dedurre la competenza originaria dei Savi del Senato dalla documentazione pervenuta. Da questa, ed in particolare dai registri, di *spazzi*<sup>2</sup>, vediamo che all'esame del Collegio dei Savi del Senato sono portate cause in secondo grado, per appello da sentenze di magistrati locali in materia di imposte e tasse<sup>3</sup>.

Giudice di appello in materia fiscale quindi il Collegio dei Savi del Senato, ma giudice non esclusivo, poiché nella stessa materia possono essere costituiti giudici e dare pronuncia anche il Senato ed il Collegio<sup>4</sup>.

#### b) competenza successiva.

Accanto alla competenza in materia fiscale, che rimane fondamentale e caratteristica dei Savi del Senato, viene loro attribuita in tempi successivi la possibilità di conoscere e giudicare in altre materie.

Sono così sottoposti al giudizio dei Savi del Senato gli appelli dalle sentenze dei *Provveditori sopra Beni Inculti*, con parte del Senato del 4 maggio 1562<sup>5</sup>; gli appelli dalle sentenze dei *Provveditori sopra Beni Comunali*, con parte del Senato del 17 ottobre 1562<sup>6</sup>; le sentenze dei *Provveditori alla Sanità* intromesse (cioè

<sup>1</sup> La documentazione conservata ci consente di affermare che effettivamente nei giudizi di fronte ai Savi del Senato agiscono, quasi esclusivamente, comunità, collegi, associazioni ed abitanti di Terraferma e dello *stato da mar*. Per alcune eccezioni v. b. 24, reg. n. 6, c. 191 e b. 25, reg. n. 8, c. 43. Più numerose ovviamente le eccezioni per le cause delegate.

<sup>2</sup> V. b. 23.

<sup>3</sup> Una conferma che la materia fiscale è la competenza caratteristica dei Savi del Senato viene fornita da una parte del Consiglio dei Dieci del 18 dicembre 1532, con cui si vieta che per il futuro le cause « di contribuzioni, angarie e gravetze » siano portate davanti ai Capi del Consiglio dei Dieci, ma siano invece dalla Signoria « commesse ai Savi del Senato » (v. *Consiglio dei Dieci - Comuni*, reg. a. 1532 e *Savi del Senato*, b. 1, *Capitolare* reg. 1, cc. 46-47).

<sup>4</sup> V., in particolare, rispettivamente, le serie *Terra* e *Suppliche di fuori*.

<sup>5</sup> V. *Capitolare cit.*, c. 15.

<sup>6</sup> V. *Capitolare cit.*, c. 12.

impugnate) dagli Avogadori di Comun, con parte del Senato del 23 ottobre 1563<sup>1</sup>; gli appelli dalle sentenze *in materia di contrabbando*, con parte del Consiglio dei Dieci del 21 aprile 1572<sup>2</sup>; gli appelli dalle sentenze degli *Inquisitori in Terraferma di qua e di là dal Mincio*, con parti del Senato del 25 aprile e 5 maggio 1626<sup>3</sup>.

Per altre materie la parte di delega prevede che il Collegio giudicante sia costituito dai Savi del Senato unitamente ad una *zonta*. Vengono così delegate le *cause fiscali del Regno di Cipro*, con parte del Consiglio dei Dieci del 14 novembre 1565<sup>4</sup> e gli appelli dalle sentenze dei *Provveditori sopra Feudi*, con parte del Senato del 27 agosto 1588<sup>5</sup>, ai Savi del Senato con altri dieci; gli appelli dalle sentenze dei *Provveditori sopra le valle del dogado*, con parte del Senato del 10 settembre 1587<sup>6</sup>, gli appelli dalle sentenze dei *Provveditori sopra i beni dell'ospedale della Ca' di Dio*, con parte del Senato del 14 giugno 1597<sup>7</sup> ed i processi inviati a Venezia dai *Provveditori ed Inquisitori in Levante*, con parte del Senato del 26 giugno 1612<sup>8</sup>, ai Savi del Senato con altri quindici.

#### c) competenza delegata

Oltre che giudice ordinario nelle materie precedentemente indicate, il Collegio dei Savi del Senato ha anche, specie nel corso del sec. XVI, funzioni di giudice straordinario in cause espressamente e singolarmente delegategli dal Senato, dalla Signoria e dal Consiglio dei Dieci.

Tra queste, un gruppo omogeneo è costituito da cause in materia fiscale, che, riservate in un primo tempo alla cognizione del Senato o della Signoria, vengono rimesse da questi, trattandosi di cause particolarmente complesse, al Collegio dei Savi, integrato

<sup>1</sup> V. *Capitolare cit.*, cc. 22-23.

<sup>2</sup> V. *Capitolare cit.*, cc. 33-36.

<sup>3</sup> V. *Senato-Terra*, reg. 97, cc. 46 r. e v. e 55 v.-56 v.

<sup>4</sup> V. *Capitolare cit.*, cc. 25-26.

<sup>5</sup> V. *Capitolare cit.*, c. 75.

<sup>6</sup> V. *Capitolare cit.*, c. 76.

<sup>7</sup> V. *Capitolare cit.*, cc. 76-77.

<sup>8</sup> V. *Capitolare cit.*, cc. 99-102.

da una *zonta*<sup>1</sup>. Il numero dei membri di questa *zonta* varia da un minimo di cinque<sup>2</sup> ad un massimo di trenta<sup>3</sup>, fino a che una parte del Senato del 16 marzo 1591 non lo fissa a venti<sup>4</sup>.

Sempre con delega del Senato, della Signoria e del Consiglio dei Dieci, che, per alcune cause, elevano il numero dei componenti, il Collegio dei Savi del Senato viene costituito giudice in altre cause di diversa natura. Si tratta di cause in materia commerciale e marittima<sup>5</sup>; in materia di Arti<sup>6</sup>; in cause concernenti notai<sup>7</sup>; in cause concernenti collazioni beneficiarie<sup>8</sup>; in materia amministrativa<sup>9</sup>; in materia civile<sup>10</sup>; su sentenze e provvedimenti degli *Ufficiali alle Rason Vecchie*<sup>11</sup>; in materia concernente i feudi, prima della delegazione ordinaria dell'anno 1588<sup>12</sup>; su provvedi-

<sup>1</sup> Non esisteva un obbligo preciso da parte dell'organo delegante di prevedere all'atto della delega la istituzione di una *zonta*, pur trattandosi di prassi ben nota ed usata nell'ordinamento pubblico veneziano.

<sup>2</sup> Un solo caso: *b. 26, reg. n. 9, c. 105*: delega della Signoria in data 14 luglio 1595 per causa promossa dai mercanti di Bergamo in materia di estimo.

<sup>3</sup> *b. 24, reg. n. 5, c. 50*: delega del Senato in data 3 dicembre 1550 per controversia tra le comunità di Brescia, Lonato e Riviera di Salò in materia di dazi e di giurisdizione per la località di Venzago.

*ibidem, c. 66*: delega del Senato in data 17 giugno 1551 circa la giurisdizione ed i dazi spettanti ai conti di Gambara.

*ibidem, c. 70*: delega del Senato in data 16 giugno 1550 per causa di Verona contro il comune di San Bonifacio circa l'estimo cui dovevano essere iscritti i cittadini veronesi proprietari nel territorio di San Bonifacio.

*ibidem, c. 151*: delega del Senato in data 7 agosto 1553 per controversie tra Orzinovi e Brescia relativamente alle angarie cui potevano essere assoggettati i cittadini bresciani proprietari in Orzinovi.

*ibidem, c. 182'*: delega del Senato in data 30 dicembre 1557 per la ripartizione del carico delle imposte tra gli abitanti di Brescia e del suo territorio.

<sup>4</sup> *V. Capitolare cit.*, cc. 50-51. Tale numero fisso vale però solo per le cause delegate al Collegio da parte del Senato.

<sup>5</sup> *V. in appendice* i registi nn. 1-17.

<sup>6</sup> *V. in appendice* i registi nn. 18-27.

<sup>7</sup> *V. in appendice* i registi nn. 28-33.

<sup>8</sup> *V. in appendice* i registi nn. 34-37.

<sup>9</sup> *V. in appendice* i registi nn. 38-41.

<sup>10</sup> *V. in appendice* i registi nn. 42-48.

<sup>11</sup> *V. in appendice* i registi nn. 49-54.

<sup>12</sup> *V. in appendice* i registi nn. 55-56.

menti dei *Cinque Savi alla Mercanzia*<sup>1</sup>; su atti dei *Provveditori alla Sanità*, oltre a quelli intromessi dagli Avogadori di Comun, per parte del Senato dell'anno 1563<sup>2</sup>; ed in altre cause particolari<sup>3</sup>.

### 3) COMPONENTI DEL COLLEGIO

#### a) numero

La parte istitutiva fissa a dieci il numero dei componenti del Collegio<sup>4</sup>. Ma, come si è già accennato parlando della competenza, invale ben presto la prassi di integrare per l'esame di cause particolari, il Collegio con una *zonta*, il numero dei cui componenti spesso supera quello dei Savi ordinari.

L'esame della documentazione mostra come, specie dopo il 1550, il numero delle cause giudicate da un collegio più numeroso tenda a superare quello delle cause giudicate dall'ordinario Collegio dei X Savi.

Un primo adeguamento della norma alla prassi si ha, solo per alcune materie, già a partire dal 1565<sup>5</sup>.

Nel 1591 si provvede a regolare il sistema della *zonta*, stabilendo che, unitamente ai X Savi ordinari ne siano eletti altri XX, i quali durino in carica ed abbiano *contumacia*<sup>6</sup> come i Savi ordinari e con questi si riuniscano per decidere le cause che vengono delegate *con aggiunti*<sup>7</sup>.

Ma il definitivo ampliamento si ha solo con parte del Consiglio dei Pregadi del 5 marzo 1619<sup>8</sup>, che, mentre vieta per il futuro il ricorso al sistema della *zonta*, trasforma il precedente Collegio in Collegio dei XX Savi del Corpo del Senato.

<sup>1</sup> *V. in appendice* i registi nn. 57-59.

<sup>2</sup> *V. in appendice* i registi nn. 60-63.

<sup>3</sup> *V. in appendice* i registi nn. 64-77.

<sup>4</sup> Di seguito ai nomi del X Savi eletti per il periodo fissato compaiono, in numero di due all'inizio (*v. b. 23, reg. n. 1, c. 3'*), poi in numero di cinque (*v. b. 23, reg. n. 2, c. 1*), i nomi di altri Savi *de respectu*, cioè di sostituti.

<sup>5</sup> *V. quanto detto a proposito della competenza delegata.*

<sup>6</sup> Ineleggibilità passiva temporanea.

<sup>7</sup> *V. pag. 16, nota n. 2.*

<sup>8</sup> *V. testo completo della parte in appendice, pag. 64.*

b) *provenienza*

La nomina dei Savi del Senato avviene per estrazione a sorte e tale procedura permane immutata durante tutta la vita del Collegio.

Una variazione si introduce invece per quanto concerne il Corpo da cui possono essere estratti i Savi. Dall'origine e fino al 1619 tale Corpo è costituito unicamente dal Senato vero e proprio, cioè dal *Pregadi et Zonta*<sup>1</sup>.

La parte del Senato del 5 marzo 1619 apporta, anche a questo proposito, una innovazione<sup>2</sup>, stabilendo che possono essere chiamati a far parte del Collegio dei Savi, ad esclusione di coloro che abbiano superato i 70 anni di età, i membri del Senato, coloro che ne hanno fatto parte in precedenza e coloro che, per aver ricoperto una determinata magistratura, godono del diritto di ingresso in Senato e della facoltà di votare<sup>3</sup>.

È da aggiungere che neppure questo ampliamento permette sempre di raggiungere il numero dei venti componenti, cosicché in momenti eccezionali si consente che a far parte del Collegio possano essere chiamati anche coloro che ne avevano fatto parte nelle *mude* precedenti<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Argomenta dalla motivazione della parte del Senato del 23 agosto 1586, in *Capitolare cit.*, c. 79.

<sup>2</sup> Tale innovazione era stata preceduta e preparata da una serie di deliberazioni del Senato relative alla *zonta o aggiunti*, che ben spesso venivano aggregati ai Savi ordinari. Nel 1570, per esser molto numerosi gli incarichi che dovevano attribuirsi in un numero relativamente ristretto di Senatori, si stabilisce che « possono essere imbossolati et estratti per aggiunti » anche coloro che, pur avendo titolo all'ammissione in Senato non ne fanno parte al momento (v. *Capitolare cit.*, c. 30). Sembra una disposizione di carattere eccezionale – anzi nell'intenzione del legislatore lo è senz'altro – ma poiché risponde ad un'esigenza di carattere continuativo, a distanza di pochi anni, la vediamo, pur con lievi varianti, ripresa e rinnovata (v. parti del Senato del 24 febbraio 1575 m. v., del 28 giugno 1577 e del 23 agosto 1586 in *Capitolare cit.*, rispettivamente, a cc. 42, 43 e 79).

<sup>3</sup> Ci sembra doversi interpretare, secondo anche quanto stabilito nella parte del 23 agosto 1586, come esemplificativa, non come esaustiva, l'elencazione fatta nella parte citata delle cariche che, allo scadere, davano diritto di ingresso in Senato ed i cui membri potevano essere chiamati a far parte del Collegio dei Savi.

<sup>4</sup> V. parti del Senato del 12 luglio 1631 e del 31 luglio 1633 in *Capitolare cit.*, rispettivamente, alle cc. 120 e 126.

c) *durata della carica.*

La durata della carica è stabilita nella parte istitutiva in sei mesi. Non è previsto espressamente un periodo di *contumacia*, ma dall'esame dei nominativi dei componenti del Collegio, che, con una certa frequenza, precedono il testo dello *spazzo*, sembra dedursi che essi non sono immediatamente rieleggibili.

Una prima modifica viene apportata con deliberazione del Senato del 6 settembre 1550 che riduce la durata della carica da sei a quattro mesi<sup>1</sup>.

Nella parte del 5 marzo 1619 viene confermato tale periodo di quattro mesi, fissandone l'inizio ad ottobre e si stabilisce esplicitamente un periodo di *contumacia* di otto mesi. Si prescrive inoltre che i membri del Collegio non possono, durante i quattro mesi di carica, essere destinati ad altro incarico o che, almeno, ne devono essere immediatamente nominati i sostituti.

Appena un mese dopo il periodo viene nuovamente ridotto e portato a soli tre mesi<sup>2</sup>, finché, da ultimo, il 23 maggio 1682, un'ulteriore parte del Senato riporta la durata della carica al periodo iniziale, cioè a sei mesi<sup>3</sup>.

d) *funzioni*

Ai membri del Collegio compete esprimere il giudizio sulle cause ad essi sottoposte nelle tre riunioni che si tengono, a giorni alterni, ciascuna settimana.

<sup>1</sup> V. *Capitolare cit.*, cc. 16-17. Ci sembra interessante riportare con una certa ampiezza tale deliberazione, per istituire un confronto tra le motivazioni di questa parte e di quella dell'anno 1682, riportata alla successiva nota n. 3: « ... Et perché queste cause che si delegano ut supra alli predetti. X. Savi sono in tanto cresciute che il carico loro è fatto molto grande, per il che conviene alla giustizia et qualità che esso non sia sostenuto per così lungo tempo da quei. X. che per sorte si estrarano per mesi sei come è detto. ... L'anderà parte che. ... nell'avenir per le cagion sopradette <i Savi> siano estratti di mesi quattro in mesi quattro, acciocché in tal modo molti vengano a partecipar del detto cargo, come è conveniente ».

<sup>2</sup> V. parte del Senato in data 11 aprile 1619, in *Capitolare cit.*, c. 112.

<sup>3</sup> V. *Capitolare cit.*, c. 194: « ... L'anderà parte ... che li estratti del medesimo Collegio durino sei mesi et li presidenti due, con altrettanta contumacia, con che impossessandosi meglio delle materie possano più facilmente expedir quelle che havevansi incaminate e nel resto viene al zelo del Collegio medesimo raccomandato l'osservanza de' buoni ordini già stabiliti dalla prudentia dei maggiori ».



Circa il numero dei presenti necessari per la validità delle riunioni, la parte istitutiva tace; ma dall'esame dei registri di *spazzi* pare che venga richiesta la presenza di sette componenti su dieci.

In alcune materie, già indicate come *competenza delegata* e per il cui esame è previsto che ai Savi ordinari sia unita una *zonta*, la parte di delega stabilisce anche il numero necessario per la validità delle riunioni<sup>1</sup>. Per tutte, la parte del 1612, mentre eleva a venti i membri ordinari, fissa a dodici le presenze necessarie nelle sedute.

Le cause, introdotte secondo un ordine stabilito dai presidenti, vengono illustrate dagli avvocati dei privati – cui dovrebbero essere concesse, al massimo, cinque sedute per la trattazione della causa<sup>2</sup> – e dai rappresentanti delle magistrature che avevano pronunciato il provvedimento impugnato, nonché dagli Avvocati Fiscali nelle cause in cui questi ravvisino un interesse del Fisco<sup>3</sup>.

Chiusa la fase di dibattimento, si ha la sentenza o, più precisamente, lo *spazzo*, trattandosi generalmente di sentenze in grado di appello.

In sede di votazione si richiede la maggioranza semplice dei presenti. Tale norma compare solo nella parte del 1619, ma l'esame della documentazione precedente dimostra che non si tratta di una innovazione<sup>4</sup>.

A coloro che, senza « giusto impedimento », manchino ad una seduta di Collegio la parte istitutiva commina una « pena de ducati cinque » e quando le assenze si protraggano per tre riunioni il Savio viene privato per un anno dell'ufficio di Senatore e « man-

<sup>1</sup> Per i Savi ordinari più una *zonta* di dieci membri, il numero è di quindici; per i Savi ordinari più una *zonta* di quindici, il numero è di venti.

<sup>2</sup> V. parte del Senato del 5 marzo 1619. La attuazione della facoltà, stabilita nella parte stessa, di « conceder maggior tempo » a cause che per la loro complessità lo richiedano, è verificata dalla documentazione conservata nelle bb. 12-13.

<sup>3</sup> V. terminazioni dei presidenti del Collegio in data 23 novembre 1587 e 29 aprile 1599 in *Capitolare cit.*, rispettivamente, alle cc. 48 e 69-70.

<sup>4</sup> Che venga richiesta la maggioranza semplice dei presenti è confermato non solo dai registri di *spazzi*, ma anche *a contrario* dalla parte del Consiglio dei Dieci (già citata a pag. 12, nota 3), che, per le cause fiscali passate dalla competenza dello stesso Consiglio a quella dei Savi del Senato richiede esplicitamente la maggioranza de « doi terzi delle ballotte ».

dato debitore in Palazzo » per la somma di quindici ducati. L'obbligo di segnalare gli eventuali assenti è attribuito al notaio del Collegio « sotto pena di privation dell'offitio suo per anni cinque ».

La parte del 5 marzo 1619, mentre inasprisce la pena per il notaio minacciandogli la perdita definitiva dell'ufficio, dà incarico ai presidenti di registrare in apposito *mensuale* i nomi dei presenti e degli assenti alle sedute del Collegio.

Neppure l'attribuzione di tale compito ai presidenti si rivela sufficiente ad assicurare la presenza dei Savi, perciò, con parte del 9 settembre 1672, il Senato, rilevato che « da due anni soli in qua s'attrovano con tanto publico disservitio e privato dispendio al numero di 63 <cause> inespedito di soli Comuni et Università et molte altre de particolari » ed imputato alle mancate riunioni del Collegio – per mancanza del numero legale dei Savi – tale stato di cose, ordina che ogni mese il Senato ed il Doge vengano informati del numero di cause giudicate e del numero dei giudici presenti e di quelli assenti<sup>1</sup>.

Per la precisione giova ricordare che tale disposizione è ripresa e rinnovata a distanza di appena dieci anni<sup>2</sup>. Ma evidentemente si tratta di norme che non riescono a porre un efficace freno all'assenteismo degli eletti<sup>3</sup>. Come rimedio si instaura perciò, con l'avallo del Senato, una prassi, in base alla quale la parte cui preme la decisione della controversia rivolge ai presidenti del Collegio *supplica* per l'integrazione del numero dei giudici<sup>4</sup>. I presidenti trasmettono, con un parere, la *supplica* al Senato, che provvede nominando, di solito, quei Senatori che hanno fatto parte del Collegio nelle *mude* precedenti<sup>5</sup>.

I motivi di tale assenteismo ci sembra vadano ricercati, soprattutto, nella relativamente scarsa incidenza politica che il Collegio, pur composto di persone insignite della dignità senatoria, ha nella vita amministrativa della Repubblica.

<sup>1</sup> V. *Capitolare cit.*, c. 168.

<sup>2</sup> V. parte del Senato in data 6 maggio 1683, in *Capitolare cit.*, c. 195.

<sup>3</sup> Significativa ci sembra anche la circostanza che dei citati *mensuali*, che dovevano essere tenuti dai presidenti del Collegio, non sia stata reperita alcuna traccia nell'archivio.

<sup>4</sup> V. la documentazione conservata nella b. 11.

<sup>5</sup> V. la documentazione conservata nelle bb. 12 e 13.

La materia fiscale, ancorché in momento contenzioso in grado d'appello, se è la competenza caratteristica dei Savi del Senato fin dalla loro istituzione, non diviene mai loro competenza esclusiva. Infatti, non solo il Senato e la Signoria non si spogliano definitivamente della propria capacità di giudicare in tale materia, ma fallisce, o rientra, ben presto anche il tentativo – iniziato e concluso nel 1562 – di fare del Collegio dei Savi del Senato una sorta di tribunale generale in materia fiscale. Dopo la devoluzione degli appelli dalle sentenze dei Provveditori sopra Beni Inculti e dei Provveditori sopra Beni Comunali, tale indirizzo – se mai fu veramente consapevole – cade e le successive deleghe rivestono più carattere di esigenza momentanea che di meditata attuazione del disegno accennato.

Di converso, negli anni immediatamente successivi, aumenta in misura notevole il numero delle cause singolarmente delegate, dal Senato in particolare. Sono gli anni in cui l'attività del Collegio è, non solo quantitativamente, più rilevante e durante i quali pare si voglia trasformare il Collegio in una Corte permanente del Senato per le cause più complesse.

Ma anche questo tentativo ha breve durata e non supera in pratica i primi decenni del secolo XVII. La parte del 1619, mentre recepisce, quanto alla struttura del Collegio, gli adattamenti che una attività quasi secolare aveva mostrato indispensabili, sembra concluderne altresì il periodo dello sviluppo. Il campo di intervento del Collegio dei Savi del Senato rimane così determinato in maniera pressoché episodica e questa magistratura, nonostante il nome piuttosto pomposo, va man mano perdendo i suoi connotati più caratteristici, legati alla sua originaria matrice politica, per accostarsi agli altri organi giudiziari cui veniva commesso l'esame di cause in grado d'appello.

#### e) *presidenti*

Dal Corpo dei componenti del Collegio vengono eletti *a bossoli e ballotte* tre presidenti. Che essi compaiano fin dalla costituzione del Collegio, nonostante il silenzio della parte istitutiva a tale proposito, è del tutto sicuro<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> V. i registri della serie *terminazioni*, che raccolgono, come meglio si dirà nello stesso inventario, i provvedimenti emanati appunto dai presidenti del Collegio, nonché

Successivamente al criterio dell'elezione si sostituisce quello dell'anzianità, cosicché resta « inteso eletto presidente quelli di maggior età, al numero di cinque, tre de' quali ordinari et due de rispetto... »; ma il risultato è che « ... quando non si possono avere li predetti primi di età, il fante di questo Collegio va chiamando li altri susseguenti d'età... di modo che di mano in mano ognuno di essi estratti servono in detto carico di presidenti, con confusione grandissima delle cose di questo Collegio... ». Si ordina perciò il ripristino del sistema della elezione o *ballottazione*, procedendo alla nomina di cinque presidenti, di cui i tre che hanno raccolto « maggior voti s'intendino rimasti per ordinari et li altri due seguenti di rispetto »<sup>1</sup>.

Nella parte del 5 marzo 1619, mentre resta fisso il sistema dell'elezione *a bossoli et ballotte*, il periodo della carica, che prima coincideva con quello della *muda* dei Savi, viene ridotto ad un solo mese<sup>2</sup>.

Tale sistema, che richiede nuove elezioni ogni trenta giorni, si rivela in pratica estremamente macchinoso per un Corpo giudiziario che già incontrava notevoli difficoltà di funzionamento, cosicché con parte del Senato del 26 marzo 1641 si stabilisce che « ... li presidenti dei .XX. Savi non siano più eletti per ballottazione... ma siano dal Serenissimo Principe cavati a sorte nell'atto, forma e modo stesso che si pratica nell'estrazione del Collegio, cavandone nove, li primi tre per il primo mese et così successivamente et sei de rispetto, duo per mese con l'ordine predetto. La imbossolation sia fatta di tutti indifferentemente, nessuno pretermesso giusta le leggi »<sup>3</sup>.

la parte del Senato in data 12 luglio 1562 (in *Capitolare cit.*, c. 26) che stabilisce come nelle cause delegate con integrazione del numero dei giudici vengano, di volta in volta, nominati *a bossoli et ballotte* tre presidenti.

<sup>1</sup> V. deliberazione del Collegio dei X Savi del Senato in data 2 gennaio 1611 *m.v.*, in *Capitolare cit.*, cc. 97-99.

<sup>2</sup> In questa parte non si fa cenno dei due sostituiti, ma si tratta probabilmente di una omissione involontaria, poiché appena un mese dopo, nella parte del Senato in data 11 aprile 1619 (in *Capitolare cit.*, c. 112) vengono nuovamente citati i « due de rispetto o vice-capi ».

<sup>3</sup> V. *Capitolare cit.*, cc. 128 e 132.

Quarant'anni dopo, il 23 maggio 1682, la parte che riconduce la durata del Collegio a sei mesi, raddoppia conseguentemente il periodo di carica dei presidenti a due mesi.

I compiti dei tre presidenti, pur notevoli in linea di diritto, non escono da quella che era la normalità per le magistrature consimili. Spetta ad essi *deputar* le cause, stabilendone la priorità col « dare luogo alle più vecchie et importanti »<sup>1</sup>; possono concedere *suffragi*<sup>2</sup>; dispongono circa la opportunità di assunzione delle prove; pronunciano in corso di causa provvedimenti che chiameremmo sentenze interlocutorie ed ordinanze.

Sono forniti di un certo potere disciplinare nei confronti dei membri del Collegio e, naturalmente, di poteri più ampi nei confronti degli ausiliari di giustizia, il notaio o *secretario*, il fante o *comandador* ed il perito del Collegio, per i quali tutti spetta ai presidenti fissare le tariffe « di quel modo che stimeranno conveniente »<sup>3</sup>.

In linea di fatto tali poteri, in concomitanza con la tiepida partecipazione dei Savi alle sedute, fanno sì che progressivamente – ed in modo sempre più accentuato nel corso del sec. XVIII – l'opera del Collegio venga a ridursi pressoché esclusivamente all'attività dei tre presidenti. Si verifica cioè anche per il Collegio dei Savi del Senato quell'accentramento del potere dai Corpi collegiali a Corpi più ristretti che caratterizza gran parte della vita politica ed amministrativa veneziana nell'ultimo secolo della Repubblica<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> V. parte del Senato del 5 marzo 1619 in *appendice*, doc. n. 2.

<sup>2</sup> Lettera di sospensione dell'efficacia di un provvedimento impugnato.

<sup>3</sup> V. parte del Senato in data 11 aprile 1619, in *Capitolare cit.* a c. 102 e, come esempi di tariffe, quella riportata *ibidem* a cc. 208-209, nonché quelle conservate nella b. 56.

<sup>4</sup> Si consideri, ad esempio, il prevalere degli Inquisitori di Stato nei confronti del Consiglio dei Dieci, e secondo alcuni, del Collegio rispetto al Senato.

## II

### L'ARCHIVIO

L'unico accenno specifico che abbiamo reperito circa l'archivio dei Savi del Senato è contenuto in una *terminazione* dei tre presidenti del Collegio del 10 aprile 1670. Con questa si dava incarico a Giulio Bruti, notaio del Collegio, di compilare « di tutte le scritture, filce et libri diligente nota et inventario... », poiché, come aveva fatto notare lo stesso Bruti nel sollecitare l'incarico, « le scritture, filce et libri di questo eccellentissimo Collegio s'atrovano in una tale confusione, così che occorrendo valersi di alcuna cosa si rende difficilissimo il poterla ritrovare... »<sup>1</sup>.

Non sapremmo dire se veramente la situazione dell'archivio dei Savi del Senato fosse al momento in sì grave confusione quale il notaio ed i presidenti del Collegio dichiarano, anche perché i successivi rimaneggiamenti del materiale hanno reso pressoché impossibile risalire a quella che poteva essere la sistemazione originaria. Di certo fin dai primi tempi di vita del Collegio una parte della documentazione si era venuta sedimentando secondo alcuni tipi caratteristici, vuoi in base all'organismo produttore (Collegio, *spazzi*; presidenti, *terminazioni*), vuoi in base all'oggetto (*scritture in causa*, *lettere missive*, *lettere responsive*), ricalcati ambedue sull'esperienza degli altri uffici giudiziari veneziani; mentre un'altra parte – quantitativamente minore – doveva essersi accumulata in una sorta di miscellanea. Situazione affatto eccezionale, almeno in teoria, ma che, nel caso pratico, poteva comportare inconvenienti e difficoltà per la mancanza di un effettivo ordinamento materiale.

Comunque l'opera affidata al notaio Bruti certamente non giunse a termine. Infatti non è stata reperita alcuna traccia né

<sup>1</sup> V. *Capitolare cit.*, c. 152.

dell'inventario che doveva essere compilato né delle *noté*, che, secondo, la lettera della terminazione citata, dovevano venire riportate nel *Capitolare*. Forse i soli interventi di mano del notaio sono da ricercare nelle segnature esterne dei cartoni di piatto che racchiudono le filze ed alle quali abbiamo fatto riferimento per individuare le serie fondamentali di struttura dell'archivio.

Successivamente si ebbero altri interventi sull'archivio del Collegio dei Savi del Senato che, senza far parte di un organico piano di riordinamento, incisero ben più profondamente che non l'opera del Bruti sul complesso documentario.

Intendiamo riferirci non tanto alla estrazione di documenti dalle rispettive collocazioni per un uso interno al collegio stesso<sup>1</sup>, quanto ad altri interventi, del tutto arbitrari<sup>2</sup> o addirittura dovuti ad esigenze e ad autori estranei alla cancelleria dei Savi. È quest'ultimo il caso di alcune buste – circa venti – in cui un ignoto riordinatore aveva raccolto, unicamente in base ad un criterio cronologico, documenti, in maggioranza del sec. XVII e della prima parte del XVIII, provenienti dall'archivio del Collegio dei Savi del Senato e da quelli dei *XX poi XXV Savi del Corpo dei Quaranta* e dei *XII poi XV Savi ancora del Corpo dei Quaranta*, distribuendo poi le buste, imparzialmente, fra i tre fondi<sup>3</sup>.

Più in generale, durante la prima fase del presente riordinamento è apparso evidente che non tutti e non soltanto i documenti del Collegio dei Savi del Senato erano conservati nel fondo spe-

<sup>1</sup> Per un uso di autodocumentazione amministrativa. V. ad es.: nella b. 3, lett. -a) le parti del Senato trasmesse in copia al Collegio dei Savi e registrate poi nel *Capitolare* e nella b. 56 le terminazioni relative alle tariffe degli ausiliari di giustizia.

<sup>2</sup> V. nella b. 177: sovracoperte di un gruppo di *lettere responsive*.

<sup>3</sup> Neppure in questo caso siamo in grado di determinare a quale periodo risalga tale tentativo di *riordinamento*. La grafia sui cartoni di piatto sembra del sec. XVIII; ma – a parte ogni considerazione sulla effettiva validità di tale attribuzione, trattandosi, per di più, di scrittura tendente al calligrafico – nulla vieta di immaginare che possano essere stati utilizzati allo scopo cartoni preesistenti. In base ad altre considerazioni di carattere generale, tenderemmo comunque a collocare tale intervento in un periodo successivo all'anno 1797. La caduta della Repubblica ed il fatto che nessuno dei nuovi organi si presentasse come successore, né a titolo particolare né a titolo universale, del Collegio dei Savi del Senato può spiegare l'incuria con cui vennero conservati i documenti di questa magistratura e di altre consimili che, forse per semplice esigenze di spazio, finirono in parte commisti.

cifico intitolato alla magistratura e corredato da un inventario sommario<sup>1</sup> rivelatosi perciò ben presto scarsamente attendibile<sup>2</sup>.

Erano stati attribuiti infatti ai Savi del Senato, oltre a pochi registri di alcune magistrature minori, una consistente quantità di documenti dei Collegi dei *XX poi XXV Savi del Corpo dei Quaranta* e dei *XII poi XV Savi del Corpo dei Quaranta*<sup>3</sup>, mentre altri documenti dei Savi del Senato erano conservati nei fondi di quelli<sup>4</sup>. Ciò ha comportato una non sempre agevole opera di individuazione dei documenti dei Savi del Senato, non solo per la quasi omonimia dei tre Collegi, ma anche per la comune caratteristica di magistrature giudicanti in grado di appello.

Nel riordinamento i documenti sono stati collocati in quelle che, tramite le annotazioni dorsali e le note di ricezione in cancelleria, si sono accertate come le serie originarie. In pochi casi (*parti del Senato e della Signoria*, b. 3; *processi*, bb. 208 e 209; *mappe*, b. 213) i documenti sono stati raccolti in base a criteri di omogeneità di forma materiale e di redazione.

All'interno delle singole serie sono stati collocati prima i registri, quindi le filze<sup>5</sup>. Preme comunque avvertire che ben spesso i due tipi di documenti si integrano a vicenda<sup>6</sup>, tal che saremmo indotti a ritenere che gran parte delle lacune riscontrate nella suc-

<sup>1</sup> Archivio di Stato di Venezia, inventario n. 312 rosso, ms. di cc. 8, probabilmente della fine del secolo scorso. Riteniamo che l'autore abbia avuto come scopo una semplice rilevazione della consistenza e che perciò non sia addivenuto all'esame dei registri o, almeno, all'apertura delle filze. Non si spiegherebbero in altro modo alcuni macroscopici errori di attribuzione.

<sup>2</sup> Tanto scarsamente attendibile che in A. DA MOSTO, *L'archivio... cit.*, vol. I, pag. 105, viene fornito per il Collegio dei X poi XX Savi del Corpo del Senato solo il numero approssimativo delle unità archivistiche, mentre non compare, contrariamente alla maggioranza delle altre magistrature, l'inventario sommario del fondo.

<sup>3</sup> In particolare: alcuni registri di *spazzi*, parte delle serie *lettere missive e responsive*, *scritture in causa*, *extraordinario* ed, intera, la serie *comandamenti e citazioni*.

<sup>4</sup> Notiamo per inciso che gli archivi dei *XX poi XXV Savi del Corpo dei Quaranta* e dei *XII poi XV Savi del Corpo dei Quaranta* non sono forniti di alcuno strumento di corredo. Cfr. A. LOMBARDO, *Storia ed ordinamenti delle magistrature veneziane in Studi in onore di Riccardo Filangieri*, Napoli 1959, vol. II, pag. 643.

<sup>5</sup> Abbiamo preferito conservare questa dizione anche se non tutti i documenti raccolti in origine in filza sono tuttora così conservati.

<sup>6</sup> V. ad es. le serie *spazzi e terminazioni*.

cessione cronologica di alcune serie di registri siano da imputarsi non tanto a distruzioni, smarrimento o mancato reperimento dei pezzi, quanto ad una pratica dei notai di Collegio che per questi periodi omettessero la trascrizione nel registro e si accontentassero della conservazione in filza delle minute dei documenti.

La datazione dei documenti è, ovviamente, *more veneto* e secondo questo stesso stile sono state raccolte, in base alla prassi della magistratura, anche le *lettere responsive*, considerando cioè la data di arrivo al Collegio – espressa secondo il *mos venetus* – e non quella di partenza dalle località dei corrispondenti, i quali, scrivendo da città suddite, datavano per lo più secondo lo stile della Natività.

## I N V E N T A R I O

## CAPITOLARI

1 reg. 1

1411-1741

Registro pergameneo con un quinterno finale cartaceo per complessive cc. 121, d i cui e ultime 6 bianche <sup>1</sup>. Indice iniziale in doppio quaterno cartaceo di cc. 16 non numerate. Rilegatura in legno e cuoio con fregi, parzialmente restaurata. Le prime registrazioni di atti risalgono al sec. XVI. L'inizio della compilazione del registro è quindi presumibilmente contestuale alla creazione della magistratura.

reg. 2

1461-1756

Registro pergameneo di cc. 187 numerate *r.* e *v.* e di cc. 16 bianche non numerate. Indice iniziale di cc. 36 non numerate. Rilegatura in legno e cuoio con fregi aurei. Compilazione ufficiale <sup>2</sup>, sostitutiva della precedente di cui è in gran parte una trascrizione, redatta nell'anno 1745 <sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Una prima numerazione *r.* e *v.*, a lato nel margine superiore del foglio, in cifre romane da 1 a 76, con il n. 64 ripetuto ed in cifre arabe solo *r.* da 77 a 151. A quest'ultima è sovrapposta nel *r.* ed aggiunta nel *v.* una seconda numerazione in cifre arabe da 77 a 228. Una terza numerazione *r.* e *v.*, al centro nel margine superiore, in cifre arabe da 1 a 228. L'indice iniziale rinvia alla prima numerazione.

<sup>2</sup> Cfr. la delibera relativa nello stesso registro a c. 151.

<sup>3</sup> Intitolazione nella carta n.n. che precede l'indice: « Capitulare excellentissimi Collegii XX Sapientium ab excellentissimo Senatu delegati – Presidentibus VV. NN. ser Paulo Michiel qd. Johannis equitis, ser Johanne Aloysio da Mosto qd. Laurentii, ser Petro Corrario qd. Philippi – eorum ordine ampliato ed in utiliore formam adaucto, anno cadente 1744 de mense februario ». Nella parte inferiore, su tre scudi ovali con cartocci, gli stemmi dei tre presidenti.

CATASTICO DELLE LEGGI PER IL COLLEGIO DEI XX SAVI DEL  
CORPO DEL SENATO

2 reg. 1411-1741  
Registro cartaceo di cc. 414 non numerate, con indice iniziale di cc. 11 egualmente non numerate<sup>1</sup>. Rilegatura in pergamena. Compilazione non ufficiale, anonima del sec. XVIII; copia del Capitolare, reg. 1.

PARTI DEL SENATO E DELLA SIGNORIA

3 filza 1569-1791  
a) Parti del Senato trasmesse in copia al Collegio dei Savi e registrate nel Capitolare<sup>2</sup>, cc. 61 1644-1765  
b) Parti del Senato in materie simili alle precedenti, trasmesse in copia al Collegio dei Savi e successive all'anno 1765, ultima data di registrazione nel Capitolare, cc. 12 1766-1791  
c) Parti del Senato trasmesse per conoscenza al collegio dei Savi<sup>3</sup>, cc. 33 1675-1719

Una seconda intitolazione è nella carta n.n. che precede il testo: «Capitulare restitutum in formam amplioem - Presidentibus iam VV. NN. ser Paulo Michiel qd. Johannis eq., ser Johanne Aloysio da Mosto qd. Laurentii, ser Petro Corrario qd. Philippi - Complementum suscipit sub VV. NN. nunc presidentibus - ser Gaspare Delphino qd. Andreae, ser Francisco Bonfadini qd. Johannis, ser Gaspare Superantio qd. Fantini - anno cadente 1745». Nella parte inferiore, su tre scudi ovali con cartocci, gli stemmi di questi ultimi tre presidenti.

<sup>1</sup> Le singole disposizioni si susseguono in stretto ordine cronologico ed alla data fa rinvio l'indice iniziale.

<sup>2</sup> Parte del Senato in data 1644 mar. 15 trascritta nel Capitolare, reg. 1, c. 72; 1662 mag. 6 a c. 78; 1669 ag. 13 a c. 85; 1671 ag. 5 a c. 91; 1678 m. v. febr. 18 a c. 102; 1679 sett. 9 a c. 104; 1682 sett. 23 a c. 105; 1683 mag. 6 a c. 114; 1683 ag. 12 a c. 114; 1688 giu. 30 a c. 115; 1691 m. v. febr. 13 a c. 116; 1693 mag. 14 a c. 117; 1693 lu. 16 a c. 118; 1696 ag. 1 a c. 119; 1718 m. v. genn. 14 a c. 125; 1730 ag. 26 a c. 134; 1752 ag. 26 trascritta nel Capitolare, reg. 2, c. 72; 1753 sett. 15 a c. 181; 1756 ag. 12 a c. 183; 1758 mag. 20 a c. 185; 1765 nov. 23 a c. 186.

<sup>3</sup> Trattasi di deliberazioni del Senato dirette a pubblici rappresentanti in località suddite od a magistrature diverse dal Collegio dei Savi del Senato e che dettano norme particolari in materia fiscale.

d) Parti del Senato probabilmente trasmesse per conoscenza al Collegio dei Savi, ma di cui manca la nota di trasmissione, cc. 42 1651-1760

e) 1) Parti del Senato che concedono proroghe ai ricorrenti di fronte al Collegio dei Savi, per documentare il loro diritto alla esenzione da determinate gravezze, cc. 16 1644-1763

2) Parti del Senato, comunicate per conoscenza al Collegio dei Savi, che concedono la iscrizione di beni di singoli proprietari nei registri degli esenti da gravezze, cc. 14 1715-1763

f) 1) Parti del Senato e della Signoria che danno disposizioni in cause particolari. In maggioranza dispongono circa la riapertura del procedimento, cc. 24 1569-1702

2) Parti del Senato che prorogano il termine di carica ai tre presidenti per la spedizione di singole cause, cc. 12 1670-1677

g) Parti del Senato concernenti il notaio ed i fanti o *comandatori* del Collegio dei Savi, cc. 10 1655-1729

h) Parti del Senato -varie-, cc. 12 1623-1769

DELEGAZIONI DI CAUSA

Gli atti qui conservati sono costituiti, nell'espressione tipica e completa, dalle copie di: a) supplica di una delle parti in causa, unitovi eventualmente l'assenso della controparte, indirizzata al Doge e volta ad ottenere la delega dell'esame della propria causa di fronte al Collegio dei Savi del Senato; b) delibera sulla supplica, presa a maggioranza semplice in Minor Consiglio, che dà pronuncia sulla opportunità della delega; c) parte del Senato che dispone la delega della causa al Collegio dei Savi integrato, a volte, con una particolare *zonta*.

Naturalmente non tutte le delegazioni di causa si pre-

sentano secondo questo schema completo. Mancano gli atti di cui ai punti *a)* e *b)* nel caso di delega *ex officio*; possono inoltre essere fusi gli atti di cui ai punti *b)* e *c)* quando la supplica viene rivolta direttamente al Senato o quando la Signoria delega direttamente la causa al Collegio dei Savi.

- 4 filza 1, cc. 488 1530-1564  
 mancano per gli anni 1532, 1535-40, 1542, 1543, 1545-47, 1550, 1551, 1556.
- 5 filza 2, cc. 476 1565-1583  
 mancano per gli anni 1576-77.
- 6 filza 3, cc. 492 1584-1615  
 mancano per gli anni 1597, 1602, 1603, 1613.
- 7 filza 4, cc. 532 1616-1622
- 8 filza 5, cc. 506 1623-1630  
 mancano per l'anno 1629.
- 9 filza 6, cc. 365 1632-1660  
 mancano per gli anni 1634, 1636, 1651, 1654, 1659.
- 10 filza 7, cc. 257 1661-1769  
 mancano per gli anni 1663-64, 1667, 1671, 1674, 1678-79, 1681-85, 1688-91, 1694, 1712, 1722, 1729-30, 1732-35, 1737-43, 1745-46, 1750, 1753-57, 1765-68.

DOMANDE DI INTEGRAZIONE DEL NUMERO DEI SAVI

Copie delle richieste indirizzate al Doge da parte dei presidenti del Collegio, previa supplica di una delle parti in causa <sup>1</sup>.

- 11 filza, cc. 423 1648-1670

<sup>1</sup> Attraverso le domande conservate nella busta si può determinare la seguente procedura. Una delle parti in causa rivolge al Doge, tramite i presidenti del Collegio, una supplica, nella quale, affermando che la propria causa non può venir decisa per la mancanza del numero legale dei Savi, occupati in altri pubblici uffici, chiede che

PARTI DEL SENATO PER LA INTEGRAZIONE DEL NUMERO DEI GIUDICI  
 E PER LA CONCESSIONE DI VACUI <sup>1</sup>

Sono qui conservate le deliberazioni del Senato che concedono ai presidenti del Collegio, « per facilitar l'espeditio della causa » di sostituire i giudici ordinari assenti con altri, estratti a sorte tra quelli che già in precedenza erano stati del numero dei Savi o che, « per essere la causa complessa », accordano un determinato numero di *vacui* alla trattazione.

- 12 filza 1, cc. 297 1569-1668  
 mancano per gli anni 1570-75, 1577-87, 1589-1601, 1603-15, 1617-19, 1623, 1626, 1629-32, 1634, 1636-39, 1641, 1642, 1645, 1646, 1664.
- 13 filza 2, cc. 533 1669-1765  
 mancano per gli anni 1688, 1691-95, 1698-1702, 1706, 1708-13, 1715-17, 1719-35, 1737-41, 1746, 1747, 1751-58, 1763.

ELENCO DEGLI APPELLI

I registri di questa serie recano l'annotazione della parte che, a seguito di pronuncia di un magistrato locale, e ritenendosi ingiustamente gravata dalla stessa, rivolge direttamente, cioè senza il tramite del Senato o della Signoria, appello al Collegio dei Savi.

in sostituzione di quelli mancanti possano essere chiamati a giudicare altri che abbiano fatto parte del Collegio nelle precedenti *mude*.

La supplica è trasmessa al Doge che la esamina in Minor Consiglio. Questo ne domanda l'esame ai Savi *dell'una e dell'altra mano*, cioè ai Savi Grandi e di Terraferma. Costoro chiedono il parere dei presidenti del Collegio dei Savi del Senato. Ricevutone il parere, la delibera sulla richiesta della parte viene presa in Senato secondo la prassi comune. In alcuni casi viene ommesso il passaggio dal Minor Consiglio ai Savi *dell'una e dell'altra mano*.

<sup>1</sup> *Vacuo*: « Concessione di maggior tempo del prescritto per giudicare una causa » (A.S.V. *Compilazione Leggi*, b. 368). Si rammenti che, in base alla parte del Senato del 5 marzo 1619 (v. in *appendice*, pag. 64) le singole cause dovevano essere decise entro un massimo di cinque sedute.



14 reg. 1, cc. 201 reg. 2, cc. 198	1603 dic. 27-1621 febr. 22 1622 mar. 3-1644 ott. 31
15 reg. 3, cc. 200 reg. 4, cc. 280	1644 nov. 5- 1670 febr. 7 1671 mar. 3-1719 sett. 18
16 reg. 5, cc. 240 reg. 6, cc. 112 reg. 7, cc. 98 reg. 8, cc. 22	1720 ott. 5-1756 sett. 25 1756 ott. 1-1768 apr. 15 1768 apr. 26-1776 nov. 29 1776 dic. 11-1793 mar. 6

COSTITUTI, RIFERTE E TERMINAZIONI

In questi registri, che presentano il carattere composito di un tipico *notatorio di collegio*, compaiono: a) costituzioni di parti, rinunce alla prosecuzione del processo; b) riferte di citazioni, annotazioni di citazioni eseguite da autorità locali; c) deputazioni di causa, sentenze interlocutorie, ordini di esibizioni di documenti, nomine di periti o commissioni per la esecuzione di disegni<sup>1</sup>.

17 reg. 1, cc. 32 reg. 2, cc. 100 reg. 3, cc. 140 reg. 4, cc. 200 reg. 5, cc. 140	1532 ott. 9-1535 sett. 18 1541 apr. 6-1544 ott. 29 1548 nov. 15-1550 febr. 28 1553 nov. 6-1556 apr. 30 1559 ag. 2-1562 genn. 27
---	---

ORDINI DEI PRESIDENTI

I registri di questa serie riportano le deliberazioni dei tre presidenti del Collegio che negano la concessione di *lettere di*

<sup>1</sup> Da questo tipo di registri derivano, con una più precisa distinzione delle annotazioni di attività delle parti e di quelle degli ausiliari di giustizia dalle annotazioni relative alle decisioni dei presidenti del Collegio, le serie *Extraordinario* e *Terminazioni*.

*suffragio*, cioè di lettere sospensive dell'efficacia del provvedimento impugnato dal ricorrente<sup>1</sup>.

18 reg. 1, cc. 60 reg. 2, cc. 80 reg. 3, cc. 100 quinterno 4, cc. 10 reg. 5, cc. 100 reg. 6, cc. 96 reg. 7, cc. 100 reg. 8, cc. 108 reg. 9, cc. 100 reg. 10, cc. 140 reg. 11, cc. 226 reg. 12, cc. 200	1592 nov. 8-1606 genn. 8 1606 genn. 11-1613 febr. 27 1614 ap. 8-1620 sett. 26 1624 nov. 1626 mar. 3-1633 giu. 30 1640 ag. 23-1649 ag. 19 1649 ag. 25-1656 apr. 7 1656 apr. 15-1661 mar. 23 1661 mar. 23-1665 mag. 4 1665 ag. 11-1671 mag. 27 1678 apr. 18-1698 febr. 23 1699 mar. 5-1722 giu. 23
---	---

EXTRAORDINARIO

I registri contengono, prevalentemente, due tipi di annotazioni: a) di *costituti*, cioè di attività delle parti: esecuzioni di ordini del Collegio (presentazione di documenti, nomina degli interessati etc.), sostituzioni processuali, proteste di nullità di documenti presentati dalla controparte, deduzioni ulteriori e controdeduzioni, depositi cauzionali, offerte di accordo per porre termine alla controversia, rinunce alla prosecuzione del giudizio; b) di *riferite*, cioè di attività degli ausiliari di giustizia: intimazioni ad una parte per la presentazione in giudizio di documenti in suo possesso, intimazioni ad una parte a che effettui un deposito, resoconti di ispezioni o sopralluoghi.

19 reg. 1, cc. 160 reg. 2, cc. 320 reg. 3, cc. 200	1688 febr. 3-1698 dic. 11 1698 dic. 17-1716 sett. 25 1716 ott. 2-1728 mag. 15
--	---

<sup>1</sup> Al testo del provvedimento di diniego seguono, di mano del notaio del Collegio, i nomi di almeno due dei presidenti e la nota di avvenuta trasmissione del provvedimento alla parte che aveva avanzato la richiesta, espressa, solitamente, con la formula « Illico scriptum fuit in forma ».

20	reg. 4, cc. 104	1728 mag. 25-1735 giu. 10
	reg. 5, cc. 96	1735 giu. 10-1741 mar. 10
	reg. 6, cc. 96	1741 mar. 11-1745 ag. 21
	reg. 7, cc. 200	1745 ag. 21-1758 ag. 30
	reg. 8, cc. 75	1758 sett. 2-1766 mar. 11
21	reg. 9, cc. 100	1766 mar. 11-1769 apr. 28
	reg. 10, cc. 100	1769 mag. 8-1772 apr. 28
	reg. 11, cc. 100	1772 apr. 28-1777 mag. 5
	reg. 12, cc. 100	1777 mag. 14-1783 ag. 21
	reg. 13, cc. 96	1783 ag. 21-1793 apr. 9
	reg. 14, cc. 26	1793 apr. 15-1797 apr. 3

LETTERE PER CITAZIONI

Copiarli delle lettere scritte dai presidenti del Collegio dei Savi<sup>1</sup> ai pubblici rappresentanti nelle località suddite, affinché dispongano la citazione delle parti davanti al Collegio. Raccolgono altresì *riferte* dei fanti del Collegio, che dichiarano di aver eseguito le citazioni loro commesse.

22	reg. 1, cc. 160	1754 mag. 25-1762 mar. 31
	reg. 2, cc. 112	1762 lu. 24-1768 apr. 13
	reg. 3, cc. 100	1768 apr. 13-1774 ott. 5
	reg. 4, cc. 100	1774 ott. 10-1794 mar. 31

SPAZZI (in registro)

Il titolo della serie fa riferimento alla attività caratteristica del Collegio, l'emanazione di sentenze in grado di appello, cioè di *spazzi* nella terminologia giuridica veneziana. I registri riportano il testo della sentenza emanata dal Collegio, cui segue la annotazione dei risultati della votazione e, quasi sempre, dei nomi dei Savi presenti alla seduta.

<sup>1</sup> Al testo delle singole lettere segue, di mano del notaio, il nome di almeno uno dei presidenti del Collegio.

Per il periodo 1529-1601 alla sentenza fa seguito il testo della sua pubblicazione nella forma di *lettera patente* o, nel caso di decisione in materia di competenza di singoli Rettori, come lettera indirizzata a questi. Successivamente il testo della pubblicazione è sostituito da una nota di avvenuta pubblicazione<sup>1</sup>.

23	reg. 1, cc. 47	1529 ag. 30-1533 lu. 4
	reg. 2, cc. 82	1533 nov. 8-1539 mar. 18
	reg. 3, cc. 158	1539 apr. 30-1545 nov. 6
	reg. 4, cc. 96	1546 mar. 17-1549 mar. 16
24	reg. 5, cc. 266	1549 apr. 13-1562 mag. 2
	reg. 6, cc. 237	1562 mag. 9-1569 febr. 28
25	reg. 7, cc. 172	1570 mar. 2-1581 apr. 17
	reg. 8, cc. 190	1581 apr. 22-1590 giu. 22
26	reg. 9, cc. 164	1590 lu. 20-1601 dic. 18
	reg. 10, cc. 226	1653 ag. 12-1684 dic. 22
27	reg. 11, cc. 300	1684 dic. 30-1736 febr. 15
	reg. 12, cc. 200	1737 giu. 1.-1771 ott. 5

SPAZZI (in filza)

Minute delle sentenze – e delle lettere di pubblicazione – successivamente riportate nei registri. In origine la raccolta di tali minute doveva corrispondere, con le inevitabili eccezioni, al contenuto dei registri<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> « Furono fatte ducali in forma al... » è la formula caratteristica e di gran lunga prevalente della nota di avvenuta pubblicazione.

<sup>2</sup> Attualmente tale corrispondenza sussiste esattamente per gli anni 1553-59, 1570-88, 1591-92, 1594-96, 1598, 1720-24, 1726-32, 1734-38, 1742-55, 1757-58, 1760-64 e, con le lacune segnate tra parentesi, per gli anni 1560 (3), 1561 (8), 1589 (2), 1593 (1), 1597 (1), 1599 (2), 1600 (5), 1725 (1), 1733 (1), 1739 (1), 1740 (2), 1741 (1), 1756 (2), 1759 (1), 1765 (3), 1766 (4), 1767 (7), 1768 (4), 1769 (7), 1770 (12), 1771 (5).

Per i periodi 1601-52 e 1771-97, con tutta probabilità, non si fece ricorso alla successiva trascrizione in registro della sentenza emanata; pertanto i documenti raccolti nelle bb. 32-37 e 39 costituiscono l'unica fonte che documenta l'attività decisionale del Collegio.

28 filza 1, cc. 440 mancano per gli anni 1535-44, 1550, 1551	1533-1562
29 filza 2, cc. 472	1570-1580
30 filza 3, cc. 682	1581-1589
31 filza 4, cc. 712	1590-1599
32 filza 5, cc. 654	1600-1608.
33 filza 6, cc. 735	1609-1616
34 filza 7, cc. 760 mancano per l'anno 1618	1617-1625
35 filza 8, cc. 806	1626-1634
36 filza 9, cc. 752	1635-1643
37 filza 10, cc. 640 mancano per gli anni 1654-62, 1664-65, 1667-91.	1644-1692
38 filza 11, cc. 480	1719-1750
39 filza 12, cc. 750 mancano per gli anni 1782, 1783, 1786..	1751-1787

TERMINAZIONI (in registro)

In questa serie sono raccolti i provvedimenti emanati direttamente dai presidenti del Collegio. Trattasi di deputazioni di causa, revoca o conferma di precedenti lettere dei presidenti, sentenze interlocutorie, ordinanze, terminazioni vere e proprie – cioè provvedimenti dei presidenti in materie riservate alla loro

competenza – *sentenze a legge*<sup>1</sup>, ordini di deposito cauzionale, giudizi sull'opportunità di trasmettere al Senato la richiesta di concessione di *vacui* avanzata da una parte, nomina di periti o commissioni per la esecuzione di disegni.

40 reg. 1, cc. 140 reg. 2, cc. 106 reg. 3, cc. 100	1557 nov. 29-1567 giu. 7 1572 mar. 1-1578 febr. 17 1579 mar. 5-1584 mar. 17
41 reg. 4, cc. 192 reg. 5, cc. 150 reg. 6, cc. 192	1584 apr. 13-1593 apr. 8 1593 apr. 20-1598 dic. 14 1598 dic. 15-1605 febr. 25
42 reg. 7, cc. 140 reg. 8, cc. 140 reg. 9, cc. 140	1606 mar. 6-1609 dic. 1 1609 dic. 9-1613 febr. 28 1614 apr. 8-1617 febr. 21
43 reg. 10, cc. 200 reg. 11, cc. 200	1618 mar. 6-1622 sett. 28 1622 ott. 5-1625 dic. 30
44 reg. 12, cc. 300 reg. 13, cc. 180	1628 ag. 7-1632 apr. 27 1632 mag. 4-1638 mag. 18
45 reg. 14, cc. 200 reg. 15, cc. 300	1638 mag. 14-1642 genn. 2 1642 genn. 2-1650 mag. 17
46 reg. 16, cc. 206 reg. 17, cc. 200	1650 mag. 17-1656 ag. 31 1656 sett. 1-1663 genn. 30
47 reg. 18, cc. 270 reg. 19, cc. 200	1663 genn. 30-1673 mar. 11 1673 mar. 14-1678 febr. 4
48 reg. 20, cc. 238 reg. 21, cc. 200	1678 febr. 16-1684 febr. 10 1684 febr. 12-1690 apr. 27
49 reg. 22, cc. 280 reg. 23, cc. 276	1690 mag. 5-1703 giu. 6 1703 giu. 9-1721 giu. 7

<sup>1</sup> Decisioni circa il pagamento della dote o l'aggiudicazione di una eredità.

50 reg. 24, cc. 200	1721 giu. 10-1728 dic. 18
reg. 25, cc. 100	1728 genn. 7-1735 ott. 31
reg. 26, cc. 96	1735 nov. 28-1741 apr. 4
reg. 27, cc. 100	1741 apr. 7-1745 genn. 13
51 reg. 28, cc. 300	1745 genn. 28-1764 sett. 11
reg. 29, cc. 160	1764 sett. 28-1772 mag. 23
reg. 30, cc. 160	1772 giu. 23-1789 dic. 16
reg. 31, cc. 38	1789 genn. 16-1796 genn. 23

TERMINAZIONI (in filza)

Fino all'anno 1694 le terminazioni qui raccolte – poche, in verità, non superando di solito l'unità per ogni anno – sono costituite da copie tratte dai registri corrispondenti. Solo successivamente esse presentano la caratteristica di minute, per altro con numerose lacune rispetto agli atti riportati nei registri.

52 filza 1, cc. 666	1541, 1621-1707
mancano per gli anni 1622, 1623, 1626-32, 1634-37, 1649, 1651-59, 1661-63, 1666-68, 1670-72, 1674, 1676-79, 1681-86, 1688-90, 1692.	
53 filza 2, cc. 608	1708-1740
54 filza 3, cc. 660	1741-1760
55 filza 4, cc. 638	1761-1776
56 filza 5, cc. 420	1777-1796

Oltre alle terminazioni di data indicata, sono conservate in questa busta:

a) n. 17 terminazioni senza data;

b) n. 5 terminazioni relative alle tariffe degli ausiliari di giustizia (1619 mag. 6; 1758 ag. 19; 1766 mag. 15; 1766 mag. 24; 1777 dic. 14) reperite come gruppo a sé;

c) n. 3 terminazioni riportate nel Capitolare – non nei registri di terminazioni – per l'oggetto specifico (1728 apr. 28; 1728 lu. 28; 1744 febr. 5), che, come le precedenti, costituivano gruppo a sé.

LETTERE MISSIVE

Copiarì delle lettere inviate dai presidenti del Collegio ad autorità locali: a) di *suffragio*; b) per la esecuzione di lettere precedenti o di spazzi di Collegio o di terminazioni degli stessi presidenti; c) di citazione a comparire in giudizio; d) per la sospensione dell'esecuzione di sentenza appellata; e) per l'assunzione diretta di testimonianze in loco <sup>1</sup>.

57 reg. 1, cc. 57	1540 nov. 6-1543 dic. 19
reg. 2, cc. 200	1563 mar. 1-1565 febr. 20
reg. 3, cc. 200	1566 mar. 1-1569 mar. 14
58 reg. 4, cc. 220	1569 mar. 23-1573 mar. 12
reg. 5, cc. 200	1573 mar. 13-1577 giu. 20
59 reg. 6, cc. 300	1577 giu. 26-1582 ag. 31
reg. 7, cc. 220	1582 sett. 4-1584 febr. 26
60 reg. 8, cc. 220	1585 mar. 2-1588 mar. 5
reg. 9, cc. 200	1588 mar. 18-1590 sett. 28
61 reg. 10, cc. 160	1597 giu. 7-1598 lu. 23
reg. 11, cc. 160	1598 lu. 24-1599 dic. 29
reg. 12, cc. 200	1599 genn. 4-1601 lu. 31
62 reg. 13, cc. 168	1604 giu. 26-1605 ag. 31
reg. 14, cc. 12	1605 sett. -1605 genn.
reg. 15, cc. 218	1619 mar. 8-1619 genn. 4
63 reg. 16, cc. 200	1654 dic. 16-1656 mar. 29
reg. 17, cc. 160	1656 apr. 5-1657 ag. 4

<sup>1</sup> Per tutto il sec. xvi al testo della lettera segue la firma di almeno due presidenti; successivamente il nome di questi è scritto di pugno del notaio che ha registrato l'atto.

64 reg. 18, cc. 200 reg. 19, cc. 200	1657 ag. 4-1658 febr. 22 1659 mar. 1-1660 ag. 7
65 reg. 20, cc. 200 reg. 21, cc. 300	1660 ag. 7-1661 genn. 14 1661 genn. 14-1663 febr. 28
66 reg. 22, cc. 300 reg. 23, cc. 200	1663 febr. 28-1665 ag. 13 1665 ag. 13-1666 lu. 28
67 reg. 24, cc. 200 reg. 25, cc. 340	1666 lu. 30-1667 ag. 8 1667 ag. 12-1669 apr. 10
68 reg. 26, cc. 220 reg. 27, cc. 200	1669 apr. 11-1670 mag. 17 1670 mag. 19-1671 ag. 26
69 reg. 28, cc. 200 reg. 29, cc. 320	1671 ag. 26-1672 genn. 10 1672 genn. 11-1674 nov. 22
70 reg. 30, cc. 300 reg. 31, cc. 200	1674 nov. 24-1676 febr. 1 1676 febr. 3-1678 giu. 28
71 reg. 32, cc. 196 reg. 33, cc. 225	1678 giu. 30-1679 ag. 31 1679 sett. 4-1680 nov. 18
72 reg. 34, cc. 200 reg. 35, cc. 282	1680 nov. 18-1681 genn. 30 1681 febr. 3-1683 sett. 7
73 reg. 36, cc. 200 reg. 37, cc. 200 reg. 38, cc. 200	1683 sett. 7-1684 febr. 7 1684 febr. 8-1686 mar. 23 1686 mar. 23-1687 apr. 26
74 reg. 39, cc. 200 reg. 40, cc. 300	1687 apr. 28-1688 ag. 9 1688 ag. 22-1690 giu. 9
75 reg. 41, cc. 210 reg. 42, cc. 234	1690 giu. 10-1693 mar. 28 1690 giu. 16-1693 mag. 4
76 reg. 43, cc. 200 reg. 44, cc. 226	1693 mag. 5-1696 mag. 2 1693 mag. 5-1696 ott. 16
77 reg. 45, cc. 220 reg. 46, cc. 220 reg. 47, cc. 224	1696 nov. 6-1700 mag. 25 1696 nov. 6-1700 mag. 25 1700 mag. 26-1703 ag. 7

78 reg. 48, cc. 240 reg. 49, cc. 400	1703 ag. 9-1708 genn. 15 1703 ag. 9-1710 febr. 25
79 reg. 50, cc. 400 reg. 51, cc. 300	1711 mar. 5 - 1716 mag. 6 1716 mag. 9-1719 dic. 30
80 reg. 52, cc. 200 reg. 53, cc. 295	1719 genn. 2-1724 febr. 26 1719 genn. 2-1725 apr. 7
81 reg. 54, cc. 192 reg. 55, cc. 220	1725 apr. 10-1729 lu. 16 1729 febr. 8-1733 sett. 7
82 reg. 56, cc. 200 reg. 57, cc. 150 reg. 58, cc. 200	1733 sett. 7-1736 ott. 2 1736 ott. 9-1738 ott. 1 1738 ott. 1-1740 genn. 7
83 reg. 59, cc. 200 reg. 60, cc. 300	1740 genn. 9-1742 sett. 18 1742 sett. 18-1752 giu. 14
84 reg. 61, cc. 208 reg. 62, cc. 400	1743 mar. 2-1745 giu. 2 1745 giu. 10-1748 genn. 3
85 reg. 63, cc. 350 reg. 64, cc. 98	1748 genn. 15-1753 sett. 26 1753 febr. 9-1755 giu. 30
86 reg. 65, cc. 148 reg. 66, cc. 140 reg. 67, cc. 160	1753 nov. 29-1756 ag. 3 1756 ag. 3-1758 giu. 2 1758 giu. 8-1761 mar. 16
87 reg. 68, cc. 160 reg. 69, cc. 140 reg. 70, cc. 200	1761 ag. 4-1764 ag. 14 1767 apr. 4-1768 genn. 2 1768 genn. 3-1771 ott. 2
88 reg. 71, cc. 200 reg. 72, cc. 200	1771 ott. 2-1774 dic. 5 1774 febr. 25-1777 genn. 12
89 reg. 73, cc. 156 reg. 74, cc. 144 reg. 75, cc. 128	1783 genn. 24-1787 lu. 24 1787 lu. 28-1791 sett. 9 1791 dic. 5-1797 apr. 19

LETTERE MISSIVE (in filza)

Sono conservate in questa serie le minute delle lettere successivamente riportate nei registri <sup>1</sup>.

90 filza 1, cc. 525	<i>1532-1549</i>
1532 ag., nov., dic.; 1533 mar.-giu., ag., ott., nov.; 1534 mag., ag.; 1543 febr.; 1544 giu.; 1545 mar.-febr.; 1546 mar.-febr.; 1547 mar.-febr.; 1548 mar.-febr.; 1549 mar.-febr. mancano lettere per gli anni 1535-42.	
91 filza 2, cc. 662	<i>1550-1557</i>
1550 mar.-febr., 1551 mar.-febr.; 1552 mar.-febr.; 1553 mar.-febr.; 1554 mar.-febr.; 1555 mar.-lu., nov., dic.; 1556 mag.-ag., ott.-febr.; 1557 mar.-febr.	
92 filza 3, cc. 538	<i>1558-1576</i>
1558 mar.-febr.; 1559 mar.-febr.; 1560 mar.-febr.; 1561 mar.-febr.; 1562, mar.-febr.; 1563 mar.; 1576 febr. mancano lettere per gli anni 1564-75.	
93 filza 4, cc. 610	<i>1590-1592</i>
1590 ott.-febr.; 1591 mar.-febr.; 1592 mar.-febr.	
94 filza 5, cc. 714	<i>1593-1594</i>
1593 mar.-febr.; 1594 mar.-sett., nov.-febr.	
95 filza 6, cc. 507	<i>1595</i>
1595 mar.-febr..	
96 filza 7, cc. 609	<i>1596</i>
1596 mar.-febr.	
97 filza 8, cc. 779	<i>1597-1598</i>
1597 mar.-sett., nov.-febr.; 1598 mar.-sett., nov.-genn.	
98 filza 9, cc. 420	<i>1599-1600</i>
1599 mar.-febr., 1600 mar.-febr.	

<sup>1</sup> Si noti altresì che alcune lettere si presentano con i caratteri tipici dell'originale, come, ad es., la firma autografa dei presidenti.

99 filza 10, cc. 535	<i>1601</i>
1601 mar.-febr.	
100 filza 11, cc. 638	<i>1602</i>
1602 mar.-febr.	
101 filza 12, cc. 620	<i>1603</i>
1603 mar.-febr.	
102 filza 13, cc. 643	<i>1604</i>
1604 mar.-febr.	
103 filza 14, cc. 783	<i>1605</i>
1605 mar.-febr.	
104 filza 15, cc. 988	<i>1606</i>
1606 mar.-febr.	
105 filza 16, cc. 825	<i>1607</i>
1607 mar.-febr.	
106 filza 17, cc. 647	<i>1608</i>
1608 mar.-febr.	
107 filza 18, cc. 760	<i>1609</i>
1609 mar.-febr.	
108 filza 19, cc. 803	<i>1610</i>
1610 mar.-febr.	
109 filza 20, cc. 648	<i>1611</i>
1611 mar.-febr.	
110 filza 21, cc. 665	<i>1612</i>
1612 mar.-febr.	
111 filza 22, cc. 784	<i>1613</i>
1613 mar.-febr.	
112 filza 23, cc. 775	<i>1614</i>
1614 mar.-febr.	
113 filza 24, cc. 681	<i>1615</i>
1615 mar.-ott., dic.-febr.	

*Inventario*

114 filza 25, cc. 760 1616 mar.-febbr.	1616
115 filza 26, cc. 617 1617 mar.-febbr.	1617
116 filza 27, cc. 783 1618 mar.-febbr.	1618
117 filza 28, cc. 880 1619 mar.-sett., nov.-febbr.	1619
118 filza 29, cc. 847 1621 mar.-febbr.	1621
119 filza 30, cc. 670 1622 mar.-febbr.	1622
120 filza 31, cc. 774 1623 mar.-febbr.	1623
121 filza 32, cc. 994 1624 mar.-febbr.	1624
122 filza 33, cc. 1090 1625 mar.-febbr.; 1626 apr., sett., ott.	1625-1626
123 filza 34, cc. 780 1627 mar.-febbr.	1627
124 filza 35, cc. 791 1628 mar.-febbr.	1628
125 filza 36, cc. 650 1629 mar.-febbr.	1629
126 filza 37, cc. 675 1630 mar.-ott., genn., febbr.; 1631 mar., apr., lu.-sett., nov.-febbr.	1630-1631
127 filza 38, cc. 637 1632 mar.-sett., nov.-febbr.	1632
128 filza 39, cc. 760 1633 mar.-sett., nov.-febbr.	1633

*Lettere missive*

129 filza 40, cc. 769 1634 mar.-sett., nov.-febbr.	1634
130 filza 41, cc. 775 1635 mar.-febbr.	1635
131 filza 42, cc. 811 1636 mar.-sett., nov.-febbr.	1636
132 filza 43, cc. 715 1637 mar.-febbr.; 1638 n. 1 lettera senza indicazione di mese 1639 n. 2 lettere c.s.	1637-1639
133 filza 44, cc. 652 1640 mar.-sett., dic.-febbr.	1640
134 filza 45, cc. 730 1641 mar.-febbr.	1641
135 filza 46, cc. 745 1642 mar.-febbr.	1642
136 filza 47, cc. 727 1643 mar.-febbr.	1643
137 filza 48, cc. 625 1644 mar.-febbr.	1644
138 filza 49, cc. 663 1645 mar.-febbr.	1645
139 filza 50, cc. 650 1646 mar.-febbr.	1646
140 filza 51, cc. 790 1647 mar.-febbr.	1647
141 filza 52, cc. 772 1648 mar.-febbr.	1648
142 filza 53, cc. 657 1649 mar.-febbr.	1649
143 filza 54, cc. 633 1650 mar.-febbr.	1650

- 144 filza 55, cc. 627 1651  
 1651 mar.-sett., nov., dic.
- 145 filza 56, cc. 643 1652  
 1652 mar.-febb.
- 146 filza 57, cc. 344 1653  
 1653 mar.-ag.
- 147 filza 58, cc. 155 1658-1794  
 1658 genn.; 1663 mar., mag., ott.; 1664 sett.; 1669 mar.; 1670 nov.; 1675 nov.; 1678 apr.; 1689 dic.; 1690 dic.; 1695 lu.; 1698 lu.; 1715 nov.; 1721 genn.; 1724 lu.; 1735 lu.; 1737 mag.; 1741 sett.; 1743 ott.; 1745 ag., dic., febr.; 1746 mar., apr.; 1747 apr.; 1749 sett.; 1750 mag.; 1751 giu.; 1752 febr.; 1753 apr.; 1757 sett.; 1763 febr.; 1767 ott.; 1768 dic.; 1774 ag.; 1775 mag.; 1776 sett.; 1780 mag., sett.; 1784 sett.; 1788 ag.; 1790 mar.; 1792 mar.; 1794 genn.  
 mancano lettere per gli anni 1659-62, 1665-68, 1671-74, 1676, 1677, 1679-88, 1691-94, 1696, 1697, 1699-1714, 1716-20, 1722, 1723, 1725-34, 1736, 1738-40, 1742, 1744, 1748, 1754-56, 1758-62, 1764-66, 1769-73, 1777-79, 1781-83, 1785-87, 1789, 1791, 1793.

LETTERE RESPONSIVE

Lettere inviate dalle autorità locali al Collegio ed indirizzate per esso ai presidenti. La datazione di queste è stata riportata al *mos venetus*.

- 148 filza 1, cc. 881 1540-1564  
 1540 dic.-febr.; 1541 mar.-giu., ag.-febr.; 1542 mar.-ag., ott., dic., genn.; 1543 mar.-giu., ott.-febr.; 1544 mar.-febr.; 1545 mar.-mag., lu., ag., ott., dic.-febr.; 1546 mar.-lu., ott.; 1547 mag.; 1549 febr.; 1550 nov., dic.; 1551 lu., nov.-febr.; 1552 mar.-lu.; 1553 mar., mag., giu., genn., febr.; 1554 mar.-giu., dic., genn.; 1555 mar.-giu., dic.; 1556 mar.-giu., ag., nov.-febr.; 1557 apr.- lu, sett.-febr.; 1558 mar.-giu., ott.-genn.; 1559 apr.;

- 1560 giu., lu., sett.-nov., genn.; 1561 apr., lu.; 1563 apr.-nov.; 1564 nov.-febr.  
 mancano lettere per gli anni 1548, 1562.
- 149 filza 2, cc. 852 1565-1568  
 1565 mar.-febr.; 1566 mar.-febr.; 1567 mar.-febr.; 1568 mar.-febr.
- 150 filza 3, cc. 779 1569-1577  
 1569, mar.-mag., ag., sett.; 1571 ott.; 1572 mar.-sett., nov.-febr.; 1573 mar.-febr.; 1574 mar.-febr.; 1575 mar.-febr.; 1576 mar.-giu.; 1577 ag.-febr.  
 mancano lettere per l'anno 1570.
- 151 filza 4, cc. 807 1578-1588  
 1578 mar.-ag., ott.-febr.; 1579 mar., apr., giu.-febr.; 1580 mar.-ag., ott.-febr.; 1581 apr., dic.; 1582 mar., lu., ag., nov.-genn.; 1584 sett.; 1586 sett.-febr.; 1587 mar.-febr.; 1588 mar.-febr.  
 mancano lettere per gli anni 1583, 1585.
- 152 filza 5, cc. 792 1589-1592  
 1589 mar.-febr.; 1590 mar.-febr.; 1591 mar.-febr.; 1592 mar.-febr.
- 153 filza 6, cc. 827 1593-1596  
 1593 mar.-febr.; 1594 mar.-lu., sett.-febr.; 1595 mar.-febr.; 1596 mar.-febr.
- 154 filza 7, cc. 835 1597-1602  
 1597 mar.-febr.; 1598 mar.-febr.; 1599 genn.; 1600 genn., febr.; 1601 mar.-ag., ott.-dic.; 1602 giu.-febr.
- 155 filza 8, cc. 813 1603-1605  
 1603 mar.-febr.; 1604 mar.-febr.; 1605 mar.-nov., genn., febr.
- 156 filza 9, cc. 793 1606-1608  
 1606 mar.-febr.; 1607 mar.-febr.; 1608 mar.-febr.
- 157 filza 10, cc. 721 1609-1612  
 1609 mar.- genn.; 1610 mar.-febr.; 1611 mar.-febr.; 1612 mar.-febr.



- 158 filza 11, cc. 812 1613-1617  
 1613 mar.-febb.; 1614 mar.-febb.; 1615 mar.-febb.; 1616 mar.-febb.; 1617 mar.-febb.
- 159 filza 12, cc. 873 1618-1621  
 1618 mar.-febb.; 1619 mar.-febb.; 1620 mar.-febb.; 1621 mar.-febb.
- 160 filza 13, cc. 662 1622-1624  
 1622 mar.-febb.; 1623 mar.-febb.; 1624 mar.-febb.
- 161 filza 14, cc. 710 1625-1626  
 1625 mar.-febb.; 1626 mar.-febb.
- 162 filza 15, cc. 753 1627-1632  
 1627 mar.-febb.; 1628 mar.-mag., lu.-febb.; 1629 mar.-lu., genn., febb.; 1630 mar.-dic.; 1631 mar., mag., ag.-febb.; 1632 mar.-ag., dic.-febb.
- 163 filza 16, cc. 687 1633-1636  
 1633 mar.-febb.; 1634 mar.-febb.; 1635 mar.-febb.; 1636 mar.-febb.
- 164 filza 17, cc. 739 1637-1641  
 1637 mar.-febb.; 1638 mar.-febb.; 1639 mar., mag.-febb.; 1640 mar.-sett., nov.- febb.; 1641 mar.-lu., ott.-febb.
- 165 filza 18, cc. 905 1642-1647  
 1642 mar.-febb.; 1643 mar.-febb.; 1644 mar.-nov., genn., febb.; 1645 mar.-ott., febb.; 1646 mar.-febb.; 1647 mar.-febb.
- 166 filza 19, cc. 896 1648-1659  
 1648 mar.-febb.; 1649 mar.-nov., genn., febb.; 1650 mar.-mag., lu., sett.-febb.; 1651 mar.-ag., ott., nov., genn., febb.; 1652 mar.-genn.; 1653 mar.-giu., sett., nov.-febb.; 1654 mar.-giu., sett., nov.-febb.; 1655 mar.-sett., nov.-febb.; 1656 mar.-mag., genn., febb.; 1657 mar.-sett., nov.- febb.; 1658 mar.-febb.; 1659 mar.-febb.
- 167 filza 20, cc. 815 1660-1665  
 1660 mar., mag.-ag., ott., dic.- febb.; 1661 apr.-febb.; 1662 mar.-ott., dic.-febb.; 1663 mar.- ott., genn., febb.; 1664 mar.-ott., dic., genn.; 1665 mar.-ott., genn.

- 168 filza 21, cc. 833 1668-1683  
 1668 ag., nov., genn.; 1669 dic.; 1670 mar., giu., lu., sett., ott., dic.; 1671 ott., febb., 1672 giu., ag., genn., febb.; 1674 mar., genn.; 1675 apr., mag., ag., sett., dic.-febb.; 1676 mar., apr., giu., lu., sett., nov., genn., febb.; 1677 apr.-febb.; 1678 mar.-sett., dic.-febb.; 1679 mag., giu., ag., sett., nov.-febb.; 1680 apr.-giu., ag.-febb.; 1681 mar.-sett., nov., dic., febb.; 1682 mar.-ag., dic.-febb.; 1683 mar.-nov., genn.  
 mancano lettere per l'anno 1673.
- 169 filza 22, cc. 848 1684-1691  
 1684 mar.- mag., lu., sett., nov.-febb.; 1685 mar.- lu., ott.-genn.; 1686 mar.-sett., dic.-febb.; 1687 apr.-dic.; 1688 apr.-lu., sett.-genn.; 1689 mar., mag.-febb.; 1690 mar.-febb.; 1691 mar., giu.-ag., ott.-febb.
- 170 filza 23, cc. 803 1692-1699  
 1692 mar., mag.-ag., dic., genn., ;1693 mar., apr., giu.-sett., nov.-febb.; 1694 mar.-ag., genn., febb.; 1695 mar.-genn.; 1696 mar.-sett., nov.- genn.; 1697 mar.-sett., dic.-febb.; 1698 mar.-ott., dic.-febb.; 1699 apr.- febb.
- 171 filza 24, cc. 825 1700-1719  
 1700 mar., apr., lu., sett.; 1702 mag., ott., nov., genn.; 1703 mar.; 1705 genn.; 1706 sett.; 1708 mag.; 1709 mar. apr., dic.-febb.; 1710 mar.-mag., lu.-febb.; 1711 mar.-lu, sett., ott., dic.-febb.; 1712 mar.- lu., sett.-dic., febb.; 1713 apr., giu., ag., ott., nov., genn.; 1714 mar.-giu., ag.-dic., febb.; 1715 mar., mag.-sett., dic.-febb.; 1716 apr., mag., lu., ag., nov.-febb.; 1717 mar.-giu, ag.-ott., genn.; 1718 mar., mag., giu., ag., sett., dic.-febb.; 1719 mar.-giu., ag.-dic., febb.  
 mancano lettere per gli anni 1701, 1704, 1707.
- 172 filza 25, cc. 780 1720-1736  
 1720 apr.-sett., nov.-febb.; 1721 apr.-febb.; 1722 mar., apr., giu.-febb.; 1723 mar.-febb.; 1724 mar., mag., giu., ag.-febb.; 1725 mar.-febb.; 1726 mar.-sett., dic.-febb.; 1734 febb.; 1735 mar.-sett., nov.-febb., 1736 mar.-febb.  
 mancano lettere per gli anni 1727-33.

- 173 filza 26, cc. 842 1737-1744  
 1737 mar.-genn.; 1738 mar., giu.-lu., sett.-febb.; 1739 mar.-febb.; 1740 mar.-sett., nov.-febb.; 1741 mar.-ott., dic.; 1742 mar.-dic., febb.; 1743 mar.-febb.; 1744 mar.-febb.
- 174 filza 27, cc. 730 1745-1756  
 1745 mar.-sett., nov.-febb.; 1746 mar.-febb.; 1747, mar.-ott., genn., febb.; 1748 mar.-mag.; 1750 sett., ott.; 1751 sett., nov., genn., febb.; 1752 mar., mag., giu., ag.-nov., genn.; 1753 apr., lu.-sett., nov.-febb.; 1754 apr., mag., lu., ag., ott., nov.; 1755 mag.-sett., dic., genn.; 1756 ag.-dic.  
 mancano lettere per l'anno 1749.
- 175 filza 28, cc. 695 1757-1775  
 1757 mar.-mag., lu.-sett., dic., genn.; 1758 mar., apr., giu., ag., sett., nov.-genn.; 1759 apr., sett., nov.-genn.; 1760 apr., magg., ott., dic., genn.; 1761 mar., ag., sett., nov.; 1762 mar., sett., genn.; 1763 mar., apr., giu., ag., sett., dic., genn.; 1764 mar., apr., giu., febb.; 1765 giu., sett., ott., dic.-febb.; 1766 mag., sett.; 1767 lu., sett.; 1768 ag.-ott.; 1769 mar., ag., nov., genn.; 1770 mar.-mag., lu.-sett., genn., febb.; 1771 mar., apr., giu.-sett., nov., genn.; 1772 mar., mag., lu., ag., genn.; 1773 mar.-giu., sett., genn.; 1774 mag.-sett., dic., genn.; 1775 mar.-mag., lu., nov.-febb.
- 176 filza 29, cc. 576 1776-1796  
 1776 mar., apr., giu., lu.; 1777 mar., mag., sett., nov.-febb.; 1778 giu.-sett., genn.; 1779 mar.-mag., ag., sett., dic., febb.; 1780 lu., ag., ott., nov., genn., febb.; 1781 mar., apr., sett., genn.; 1782 mar., apr., giu., sett.-dic., febb.; 1783 apr., giu., dic., febb.; 1784 apr., giu., dic.; 1785 mar.-mag., dic.; 1786 mar.; 1787 giu., nov.; 1788 ag., sett. febb.; 1789 apr., ag., sett., nov., febb.; 1790 mag., ag.-ott., genn., febb.; 1791 lu., ag., dic.; 1792 mar., apr., lu., ag., febb.; 1793 mar., febb.; 1794 apr., mag., nov., genn.; 1795 mag., giu.; 1796 mar., mag.

- 177 Sovracoperte delle lettere responsive indirizzate al Collegio o ai presidenti <sup>1</sup>, cc. 672 s.d.

SCRITTURE IN CAUSA

I documenti prodotti dalle parti sono raccolti, in filza, in semplice ordine cronologico.

- 178 filza 1, cc. 668 1535-1578  
 mancano documenti per gli anni 1536-38, 1541-44, 1550.
- 179 filza 2, cc. 752 1579-1594
- 180 filza 3, cc. 770 1595-1602
- 181 filza 4, cc. 807 1603-1608
- 182 filza 5, cc. 712 1609-1614
- 183 filza 6, cc. 727 1615-1618
- 184 filza 7, cc. 748 1619-1621
- 185 filza 8, cc. 793 1622-1624
- 186 filza 9, cc. 820 1625-1626
- 187 filza 10, cc. 747 1627-1628
- 188 filza 11, cc. 797 1629-1633
- 189 filza 12, cc. 695 1634-1637
- 190 filza 13, cc. 753 1638-1641
- 191 filza 14, cc. 702 1642-1647
- 192 filza 15, cc. 683 1648-1654

<sup>1</sup> Separate, in epoca imprecisabile, dalle lettere responsive, non è stato assolutamente possibile riunirle, mancando di qualsiasi nota di cancelleria.

193 filza 16, cc. 717	1655-1666
194 filza 17, cc. 683	1667-1673
195 filza 18, cc. 652	1674-1685
196 filza 19, cc. 787	1686-1695
197 filza 20, cc. 793	1696-1705
198 filza 21, cc. 752 mancano documenti per gli anni 1719-21.	1709-1735
199 filza 22, cc. 764	1736-1747
200 filza 23, cc. 757	1748-1763
201 filza 24, cc. 808	1764-1771
202 filza 25, cc. 785	1772-1781
203 filza 26, cc. 478	1782-1796

ACCORDI

Transazioni tra le parti per la cessazione della controversia. In massima parte si tratta di componimenti extragiudiziali, pochi sono quelli giudiziali e rarissimi quelli che sfociano in un lodo arbitrale <sup>1</sup>.

204 filza, cc. 354	1619-1795
mancano documenti per gli anni 1620, 1622-26, 1628-63, 1665-76, 1678-83, 1685-91, 1693-96, 1698, 1701-05, 1707, 1708, 1710-13, 1715-21, 1723, 1724, 1727-29, 1733-35, 1737, 1738, 1741, 1748, 1749, 1756, 1766, 1768, 1772, 1773, 1784, 1785, 1790, 1791, 1794.	

<sup>1</sup> Al testo dell'accordo segue la nota dell'avvenuta presentazione di questo, ad opera dei procuratori delle parti, al Collegio dei Savi « per la sua inviolabile esecuzione » o simili. I presidenti del Collegio attestano, con dichiarazione firmata, che « veduto et letto il sopracitato accordo, l'hanno in tutte le sue parti confermato ».

RELAZIONI ED INCANTI

205 filza 1.	1586-1783.
Relazioni: resoconti delle stime e delle perizie commesse, d'ordine dei presidenti del Collegio, a pubblici periti, cc. 140	
filza 2	1600-1675
Incanti: resoconti di pubblico incanto in Rialto (stima, offerte, aggiudicazione) per beni assoggettati a tale procedura a seguito di sentenza emanata dal Collegio dei Savi e con i presidenti in veste di giudici dell'esecuzione, cc. 233	

RISPOSTE A COMMISSIONI DI COLLEGIO

Raccolgono i pareri espressi dai presidenti dei Savi del Senato in base ad una richiesta del Collegio <sup>1</sup>.

206 reg. 1, cc. 190	1680-1734
reg. 2, cc. 150	1734-1763
207 filza <sup>2</sup> , cc. 257	1600-1792

<sup>1</sup> A seguito di supplica di una parte, indirizzata al Doge e discussa in Minor Consiglio, questo ne dispone la trasmissione ai Savi *dell'una e dell'altra mano*. Costoro ordinano che « li presidenti dei XX Savi del Corpo del Senato rispondano giusta le leggi ». I pareri così richiesti ai presidenti - ed in questa serie raccolti - non solo riguardano problemi singoli di procedura, quali una delegazione di causa, una integrazione del numero dei giudici, la concessione di *vacui*; ma sono espressione di una più ampia attività consultiva - anche se occasionale, non obbligatoria e naturalmente non vincolante - dei presidenti dei Savi del Senato nei confronti del Minor Consiglio e del Collegio, specialmente in materia di imposte e tasse.

<sup>2</sup> La documentazione conservata in filza, pur presentando il carattere di una minuta rispetto ai registri raccolti nella busta precedente, non sempre corrisponde esattamente a questi. Mancano infatti, in diversi casi, o la copia della supplica della parte o quella della commissione di Collegio o, anche, dello stesso parere dei presidenti.

## PROCESSI

Raccolgono, per ciascuna causa, la documentazione relativa. I singoli fascicoli comprendono quindi delegazioni di causa, lettere missive e responsive, scritture in causa, terminazioni, spazzi.

- 208 filza 1 1553-1617
- a) Comunità della Meduna contro famiglia Michiel, cc. 72  
1553 ag.-1560 nov.
- b) Nobili di Lesina c. popolo di Lesina, cc. 234  
1560 dic.-1610 nov.
- c) Alessandro e Marc'Antonio Lisca c. Paolo Alberto e Giovanni Francesco Lisca, cc. 14  
1585 lu-1579 ag.
- d) Comunità della Riviera di Salò c. comune di Maderno, cc. 34  
1591 febr.-1598 genn.
- e) Comunità di Lendinara c. gli undici comuni del suo territorio, cc. 19  
1592 dic.-1594 ott.
- f) Consorti di Ca' Emo c. comune di Vestena, cc. 20  
1593 mar.-1604 lu.
- g) Camillo Capra c. Bartolomeo Pigafetta, cc. 18.  
1616 dic.-1617 mar.
- 209 filza 2 1606-1742
- h) Comunità di Thiene c. Marco Merzari, Felice Bonagente e Cornelio Bonagente, cc. 35  
1606 mag.-1612 mag.
- i) La Repubblica c. Gerolamo Pisani, cc. 50  
1607 mag.-1608 dic.
- l) Ville di Kut e Luka di Lissa c. nobili e cittadini di Lesina, cc. 22  
1623 dic.-1627 apr.
- m) Antonia Robazza c. gli eredi di GiovanBattista e di Benetto Robazza e Giovanni Paolo Robazza, unitamente alla causa di

Giovanni Paolo Robazza c. Zambelli Dal Volto, eredi di Lorenzo e Mattia Dal Volto – amministratori della commissaria del qd. Benetto Robazza, zio di Giovanni Paolo –, cc. 117  
1621 dic.-1640 sett.

n) Comunità di Thiene c. consorti della villa di Sant'Orso, cc. 26  
1643 mag.-1644 mar.

o) Comunità di Cittadella c. il Ragionato di Padova, cc. 22  
1697 ott.-1698 lu.

p) Marco e GiovanBattista Marchesi c. Francesco Della Chiesa, cc. 22  
1708 mar.-1708 ott.

q) Piero Robbacini c. l'Esattoria di Treviso, cc. 34  
1728 dic.- 1742 ag.

210 reg. 1 – Cattastico dei privilegi del territorio trevisano  
1638-1660

Cartaceo di cc. 108 numerate. Nel registro, diviso per località (Treviso, Mestre, Noale, Asolo, Castelfranco, Motta, Oderzo, Portobuffolé, Conegliano, Serravalle) sono riportate la ricognizione dei privilegi e la descrizione dei beni di comunità e persone fisiche esentati dalle gravezze, operate dai presidenti del Collegio dei Savi<sup>1</sup>.

reg. 2 – Appelli speciali da sentenze degli Inquisitori in Terraferma  
1626-1631

Cartaceo di cc. 16 non numerate. Nel registro alla copia delle delibere del Senato che istituivano la competenza dei Savi del

<sup>1</sup> Leggesi a c. 1 del registro: «Copia del Cattastico sive approbatione di privilegi de aggravii rurali sopra le persone per i beni del territorio trivisano et castelli, fatto dalli illustrissimi signori presidenti del Collegio degli illustrissimi signori Savi ordinari del Senato da esso dellegati, che deve essere inviato al Podestà et Capitano di Treviso et da successori conservato in modo che sempre tali appariscano, giusta la parte del predetto Senato del primio ottobre 1637 et proroghe di essa in diversi tempi fatte». Non si è comunque riscontrata traccia di una trasmissione a Treviso di questo registro.



Senato per tali cause<sup>1</sup> seguono, in un primo periodo, la trascrizione degli appelli e delle lettere di citazione indirizzate sia allo Inquisitore sia al pubblico rappresentante locale, successivamente solo la trascrizione degli appelli.

reg. 3 – Libro de' soggetti d'esenzione da gravezze delli ecc.mi signori Sindici Inquisitori nella Terraferma 1677

Cartaceo di cc. 94 numerate. Il registro contiene una elencazione di proprietari di beni, in massima parte del territorio trevisano, e dei privilegi che giustificano tale esenzione<sup>2</sup>.

Precedente collocazione *Miscellanea Codici*, n. 124

reg. 4 – Sentenze del Podestà e Provveditore di Romano di Lombardia (Bergamo) 1771-1779

Cartaceo di cc. 145 numerate<sup>3</sup>.

Precedente collocazione *Miscellanea Codici*, n. 123

reg. 5 – Processi per la revisione dei conti di Benetto Lion<sup>4</sup>. 1599-1601

Cartaceo di cc. 56 numerate. Con delibera del Senato in data 12 nov. 1598 (cfr. c. 1) viene delegata ai X Savi + XV aggiunti, con l'intervento degli Avvocati Fiscali, la « cognitione delle ragioni dei dottori secretari et altri della Cancelleria, che erano stati creati debitori da Benetto Lion, presentate alla Signoria et alli Capi del Consiglio dei Dieci ».

<sup>1</sup> Cfr. gli originali in *Senato-Terra*, reg. n. 97, c. 46 r. e v. (delega per gli appelli dalle sentenze dell'Inquisitore di qua dal Mincio) ed *ibidem*, cc. 55 v.-56v. (delega per gli appelli dalle sentenze dell'Inquisitore di là dal Mincio).

<sup>2</sup> Sulla copertina, piatto anteriore r., del registro leggesi la nota, probabilmente del sec. XVIII, « XX Savi del Corpo del Senato-1677 e 1678 ».

<sup>3</sup> Su un'etichetta dorsale del sec. XIX (?), leggesi « < Collegio dei > Savi del Senato – Comune di Romano – Atti diversi – 1771-177<9> ».

<sup>4</sup> Benetto Lion, già segretario dei Camerlenghi di Comun, venne condannato a morte dal Consiglio dei Dieci il 17 agosto 1598 (v. *Consiglio dei Dieci – Criminal*, reg. n. 18, c. 76 v.) per il reato di peculato. Nei conti tenuti da B. Lion erano segnate a carico di diverse persone (tra cui Celio Magno, Bonifacio e Valerio Antelmi) le somme trafugate dallo stesso Lion.

reg. 6 – Licenze di portar armi, concesse a cittadini svizzeri<sup>1</sup>. 1743-1756

Cartaceo di cc. 32 non numerate. In base al trattato di alleanza tra la Repubblica ed i due cantoni di Zurigo e Berna<sup>2</sup>, i presidenti del Collegio dei Savi del Senato potevano rilasciare licenze di portar armi a cittadini svizzeri. Nel registro le copie delle licenze concesse appaiono firmate da almeno due presidenti.

#### FEDI DI NASCITA DI CITTADINI SVIZZERI

Il cap. XIV del trattato sopra indicato esentava da ogni genere di gravezze i cittadini svizzeri. Per l'applicazione di tale esenzione, che i presidenti del Collegio dei Savi del Senato erano deputati a concedere, i richiedenti dovevano documentare la propria nazionalità.

211 filza, cc. 308 1707-1750

#### MISCELLANEA

Documenti vari, probabilmente costituenti in origine allegati ai documenti esibiti dalle parti<sup>3</sup>; distolti in epoca imprecisata dalla primitiva collocazione non è stato più possibile ricondurveli.

212 filza, cc. 896 sec. XVI-1796

#### MAPPE

Sono qui raccolti i disegni prodotti dalle parti o commissionati dallo stesso Collegio dei Savi per la trattazione di singole cause<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Sulla copertina, piatto anteriore r., del registro leggesi « 1743 – Registro di Ducali et altro del Collegio ecc.mo dei XX Savi del Corpo dell'ecc.mo Senato ».

<sup>2</sup> v. testo in *Commemoriali*, reg. XXXI, c. 2 v.

<sup>3</sup> Trattasi per lo più di atti notarili e di copie di provvedimenti di autorità amministrative, sprovvisti di qualsiasi nota di cancelleria o di altri elementi idonei ad una loro più precisa collocazione.

<sup>4</sup> La conservazione a parte di tale documentazione, pur riconducibile ad una prassi non ignota nelle cancellerie delle magistrature veneziane, è anche dettata da esigenze di conservazione materiale.

*Inventario*

213	rotolo, docc. 17		1540-1759
1	ANONIMO	territorio in Dalmazia	1540 mar. 16
2	G. F. SPAGNO- LATO	territorio in provincia di Rovigo	1593 ag. 30
3	G. P. ZUGNO	Guia (Treviso)	1613 lu. 3
4	V. DE ANZOLI	territorio tra i fiumi Piave e Soligo	1619 nov. 10
5	ANONIMO	Aviano e Giais (Udine)	1624 ott. 5
6	ANONIMO	proprietà private contigue al Terraglio, tra Mestre e Treviso	1626
7	ANONIMO	Tignes di Pieve di Alpago (Belluno)	1634 mar. 24
8	ANONIMO	Fiesso e Frassinella	1635 nov. 25
9	ANONIMO	Bibano	1639 genn. 2
10	Z. NAPOLITAN	Carrera di Conselve	1645 febr. 20
11	D. SCOLARI	Fornase di Mussoi	1665 giu. 17
12	G. B. GORNIZAI	alveo fossa Nina o Mar- tina	1675 ag. 26
13	A. BENONI	Brentella a Nogaré, Crocetta di Treviso	1686 mag. 27
14	F. SASSO	Calcada di Serravalle	1717 giu. 28
15	S. CODROIPO, B. FRANCESCHINI D. A. PORNIZAI	territorio dalle porte di Brondolo al mare	1729 mar. 17
16	C. CRESTANI	Baldaria di Cologna Veneta	1742 giu. 4
17	P. CERONI	Sommacampagna	1759 mag. 20

APPENDICE

PARTE DEL SENATO CHE ISTITUISCE IL COLLEGIO DEI SAVI DEL SENATO.  
*1529 luglio 20*

1529, die vigesimo iulii. Occorre quasi ogni giorno che per la Signoria Nostra vengono commesse et delegate diverse cause de Comunità et sudditi nostri alli Savi del Collegio, quali per le altre publice occupationi tenudi le espediscono non senza grave dispendio et spesa de chi desidera la espeditione, al che essendo conveniente et necessario provveder,

L'anderà parte che, sempre che accade doversi far per la Signoria nostra simil commissione et delegatione, far le se debbino a .X. zentilhomeni da esser eletti seu estratti per sorte del Corpo di questo Consiglio de Pregadi et Zonta de mesi sei in mesi sei, quali siano tenuti redursi tre zorni alla settimana, cioè luni, mercore et venere, over marti, zobia et sabbato, ad effetto de aldir et espedir tal cause che li seranno ut supra commesse et delegate, sotto pena de ducati cinque per ogni volta che alcun di loro mancherà di redursi, salvo giusto impedimento. Et in capo de ponti tre continui se intendino esser fuora de Pregadi, oltre la pena pecuniaria, per anno uno. Et sia tenuto il nodaro mandarli debitori a Palazzo in capo delli detti ponti tre della dita pena, né possino esser depennati se non averanno pagato quella, la qual sia applicata all'arsenal nostro, sotto pena al detto nodaro de privation dell'offitio suo per anni cinque. Il nodaro che li haverà ad attendere sia uno della Cancellaria et li sia dato per la Signoria nostra uno loco in Palazzo dove habbia a redursi li suoi zorni deputadi, sì che il tutto passi con il suo debito ordine. Et fino al nuovo Consiglio futuro ne siano estratti .X. de presenti acciò se possi espedir le cause che già sono sta' commesse et delegate et non anchora espedite et le altre che per zornata se commetteranno et delegheranno, fino che succedino poi li altri di tempo in tempo. Dovendo li detti da esser eletti servir quello medesimo ordine in la espedition di tal cause che soleno servir i Savi nostri predetti in similibus, videlicet de introdurle al Consiglio et metter parte et far quanto è solito farsi per li sopradetti Savi del Collegio,

eccettuando però le cose di genti d'arme et soldati et provisionati et ogni altra cosa dove intervenghi interesse della Signoria nostra, cioè de danari o altre cose pubbliche, le qual restino secondo la forma delle lezze nostre et se habbino de espedir per li Savi nostri de Terraferma iuxta il solito. Et siano li predetti .X. Savi immediate estratti per la Signoria nostra et Conseglieri, presa che sia la presente parte, et poi di tempo in tempo successive, iuxta l'ordine predetto.

+ de parte	92
de non	19
non syncieri	12

(ex: *Senato-Terra*, reg. 25, cc. 149 r. e v.)

PARTE DEL SENATO CHE MODIFICA LA STRUTTURA DEL COLLEGIO DEI SAVI DEL SENATO  
1619 marzo 5

1619, die quinto martii. Nella sodisfatione e contento che ricevono i popoli e sudditi della Repubblica nostra per il buon governo di essi, principale senza dubbio è quello della giustizia che viene amministrata delle facultà loro, conosendo esse che si è studiato sempre in procurare che ognuno conseguisca quello che ragionevolmente li aspetta, per la qual causa fu creato nel 1529 il Collegio dei .X. Savi del Corpo di questo Consiglio, con aggiunti posteriormente datigli, con questo vero et unico fine che fosse loro amministrata giustitia colla pronta espeditione di quelle cause che dall'istesso Senato doveano essere giudicate, nelle quali incontravano difficoltà e longhezze per le occupationi di esso. Hora vedendosi che neanche per via del detto Collegio, nel stato che ora è ridotto, si consegue il fine proposto e desiderato, per molti disordini et inconvenienti che l'accortezza de' litiganti è andata introducendo et l'ingordigia di sollicitadori et le cavillationi d'avocati fomentando et accrescendo, si deve con qualche regola rimediare agli abusi introdotti, però

L'anderà parte, così consigliando i Correttori nostri delle Leggi, che il Collegio dei Dieci Savi del Corpo di questo Consiglio per giudicar le cause per leggi ad esso delegate sia per hora fin tutto settembre et poi la prima settimana d'ottobre nell'avenire estratto dal Serenissimo Principe nel Collegio nostro al numero de venti per mesi quattro solamente et così successive di quattro in quattro mesi, li quali estratti abbino contumacia da esso per tutto il restante dell'anno, né dal detto Collegio possano essere levati per altro carico a che fussero eletti, ma star debbano per tutti li mesi quattro interamente. Siano imbossolati non solo quelli de' Pregadi e Zonta che non hanno carico, ma anco

quelli che saranno stati del Corpo di questo Consiglio et Zonta se ben attualmente non venissero in esso et anco che per carichi finiti mettono ballotta, cioè Consiglieri, Censori et Sopra Atti. Et in caso ne fosse levato alcuno o per esser del Collegio nostro overo per fuori della città a Reggimenti, ne sia immediate estratto un altro o più che mancassero, eccettuati però sempre quelli d'età d'anni settanta né se possi più estrarre aggiunti come s'è fatto finora, acciò in tal modo resti un Corpo de Senatori e giudici perfetto per la giudicatura delle cause importanti che ad esso Collegio si trattano. Quali ridotti al numero de dodici almeno abbino a giudicar per la maggior parte di essi inappellabilmente come hanno fatto per il passato, debbano a bossoli et ballote elegger tre presidenti del loro Collegio et abbino a durar per mese uno et così di mese in mese. Quali presidenti abbino cura di far tenere un mensuale dal loro segretario nel modo che si tiene nei Consigli nostri di Quaranta, con notar li nomi di quelli che si redurranno giornalmente et all'ora debita, che s'intenda mezz'ora doppo vespero quando si redurranno il dopodisnar, tirar la marella, acciò quelli non saranno avanti ridotti restino appuntati et se ne facci di essi nota particolare et separata. Debba esso Collegio redursi giorni tre alla settimana da esser deputati dai presidenti et quando alcuno senza legittimo impedimento, da esser conosciuto et approvato da tutti tre li presidenti a bossoli et ballote, mancasse per giorni tre continui de redursi, all'ora sia et s'intendi caduto in pena de ducati cinque, giusta la parte 1529, delle quali pene dai presidenti sia fatto notar debitor a Palazzo sotto debito di sagramento a essi et al nodaro che non avesse dato il bollettino del debito al Deputato ai Debitori, in pena de privation dell'offitio da esser dato all'accusator, se fosse atto ad esercitarlo, se non, ad altri da lui nominato, e tali danari, riscossi che saranno dai Camarlenghi de Comun, siano applicati all'Ospedal della Pietà et li trasgressori siano anco publicati ogni mese in questo Consiglio. Debbono li presidenti deputer le cause secondo le parerà per giustitia, dando il luogo alle più vecchie et importanti come è dalle leggi disposto. Ma nel giorno che saranno deputati debbano esser insieme assignati i giorni et hore che averanno li avvocati a parlar, che non possano però ecceder il numero di giorni quattro oltre quello della deputatione, se non fosse alcuna causa così moltiplice che fosse conosciuto da questo Consiglio doversi concieder maggior tempo con parte particolare di esso sopra le risposte dei presidenti di detto Collegio et non altrimenti. Et quando saranno sta' deputate le cause non possa più esser allegada scusa o impedimento alcuno né di mancamento di avvocati, né altro qual si sia imaginabile accidente, ma siano ascoltate come è predetto et espedite se non avanti il giorno ultimo dell'assignatione che sarà sta' fatta. Colle quali provisioni ben eseguite et osservate si può sperare che restino facilmente con le reductioni di esso Collegio amministrata vera et sincera giustitia et levate le male introductioni assai manifeste. Che



sia obbligato il nodaro del Collegio di essi Savi in ogni occasione di novo Collegio o che alcuno de novo entrerà in esso leggerli la presente parte, sotto pena de privation del carico da esserli tolta da cadauno dei pressidenti di esso Collegio.

[de parte]	124
[de non]	17
[non sincieri]	21

(ex: *Senato-Terra*, reg. 89, cc. 4 v.-5 v.).

CAUSE IN MATERIA DELEGATA

I presenti registi riguardano unicamente le cause delegate al Collegio dei Savi del Senato, tramite apposite deliberazioni, dal Senato, dal Consiglio dei Dieci e dalla Signoria, in materie diverse da quelle che rientrano nella competenza - originaria o successiva - del Collegio (cfr. *Introduzione*, pagg. 14-15). Tali cause si collocano tutte nel primo secolo di vita del Collegio; dopo la riforma del 1619, infatti, la prassi della delega di singole cause, pur non scomparendo del tutto, si va sempre più restringendo a quelle relative alla sola materia fiscale.

\* \* \*

1) *b. 23, reg. 4, c. 36*: delega del Senato in data 21 maggio 1547 ai X Savi + XXV per appello da sentenza dei Provveditori all'Arsenal circa l'ammontare delle spese per i materiali concessi dallo stesso Arsenal al fine di recuperare la nave *Luna*, naufragata, il cui carico era di proprietà di Francesco Tiepolo ed Antonio Querini.

2) *ibidem, c. 84*: delega del Senato in data 18 maggio 1548 ai X Savi + XV sulla sentenza di Lorenzo Da Mula, Provveditor all'Armata, circa la ripartizione del carico di una nave napoletana ritrovata dai veneziani Marc'Antonio Calestro e Zorzi Grando.

3) *ibidem, c. 87*: delega del Senato in data 23 ottobre 1548 ai X Savi + XXV su sentenza del Reggimento di Zante circa la ripartizione del carico di olio di una marciliana, che era stata rimorchiata a Zante dal galeone di Andrea Cornulissi da Candia e Pietro Vivian.

4) *b. 24, reg. 5, c. 59*: delega del Senato in data 20 giugno 1551 ai X Savi + XV sulla richiesta di Nicolò Dolce, danneggiato da Coza Garzel, mercante armeno, a che il danno gravi sul cottimo di Damasco.

5) *ibidem, c. 124'*: delega del Senato in data 21 marzo 1555 ai X Savi circa la richiesta di Manoli Paleologo da Metelino a che i danni subiti ad opera di una galea dell'Ordine di Malta vengano rifusi dai beni dell'Ordine Gerosolimitano sequestrati a tale scopo.

6) *ibidem, c. 154'*: delega del Consiglio dei Dieci in data 20 maggio 1557 ai X Savi + XX per causa promossa da Francesco Barbaro, patron di nave, con intervento dei Provveditori alle Biave e degli Avvocati Fiscali per la stallia di una sua nave a seguito di ordine del Consiglio dei Dieci.

7) *ibidem, c. 233'*: delega della Signoria in data 27 settembre 1560 ai X Savi per controversia tra Piero Condolignoti e Francesco Constarini, patroni e parcenevoli di un galeone affondato, sulla ripartizione del danno e circa la controversia insorta tra gli stessi in occasione di una loro compagnia per un viaggio a Damasco.

8) *b. 24, reg. 6, c. 127*: delega del Senato in data 1 giugno 1563 ai X Savi per la determinazione di quanto dovuto alla Signoria dagli eredi di Giovanni Antonio Colombi, già proprietario di una nave, di cui il bailo a Costantinopoli aveva ottenuto la liberazione dai Turchi.

9) *ibidem, c. 157*: delega del Senato in data 31 dicembre 1556 ai X Savi + XV sulla richiesta per danni subiti presentata da Domenico Avonal, proprietario di una nave trattenuta a Candia.

10) *b. 25, reg. 7, c. 10'*: delega del Senato in data 26 agosto 1570 ai X Savi + XV circa l'attribuzione della proprietà a Marco Querini, Capitano in Golfo, di una nave turca e del suo carico, dal Querini conquistata nelle acque di Curzola e condotta a Lesina, con intervento degli Avvocati Fiscali.

11) *ibidem, c. 34*: delega del Senato in data 31 ottobre 1570 ai X Savi + XV su controversia originata dalla precedente sentenza del Capitano in Golfo, Marco Querini, tra questi e Nicolò Tansi da Dulcigno.

12) *ibidem, c. 104'*: delega del Senato in data 25 settembre 1578 ai X Savi per controversia tra la Signoria e Tommaso Sagri raguseo, patron di nave, il cui carico di grani, destinato a Candia, era arrivato guasto.

13) *b. 25, reg. 8, c. 51*: delega del Senato in data 8 giugno 1583 ai X Savi + XX per causa tra una ditta di mercanti ed altri interessati di una nave circa la ripartizione di un carico di frumento comperato in Sicilia.

14) *ibidem*, c. 168: delega del Senato in data 29 ottobre 1588 ai X Savi + XV per controversia originata dall'acquisto di grani in Sicilia tra Giacomo Gastodengo da Palermo ed i mercanti Giuseppe Villa e Giovanni Antonio Dadda.

15) *b. 6*: delega del Senato in data 2 marzo 1606 ai X Savi + XV per la causa promossa dall'ambasciatore di Spagna e da alcuni mercanti che vantavano crediti verso il fallimento di Bartolomeo Castello da Bergamo.

16) *ibidem*: delega del Senato in data 24 aprile 1606 ai X Savi + XX, a seguito dell'intervento degli ambasciatori di Francia e di Spagna, per causa tra Francesco Gonianci da Montpellier ed Antonio Santorio circa una nave fermata dagli Avogadori di Comun, per ordine del Senato, nel porto di Malamocco.

17) *ibidem*: delega del Senato in data 29 dicembre 1607 ai X Savi + XV per causa promossa dai contadini del territorio di Feltre contro i mercanti di lana dello stesso territorio, accusati di comperare le lane a prezzo vile e di rivendere loro i panni a prezzi troppo alti, nonché di impedire agli stessi contadini la fabbricazione di panni per il proprio uso.

18) *b. 24, reg. 5, c. 12'*: delega del Senato in data 30 luglio 1544 ai X Savi + XV sulla controversia tra i lavoranti della lana di Belluno e quelli del territorio che chiedevano di essere ammessi in città ad esercitare tale mestiere.

19) *ibidem*, c. 155': delega del Senato in data 26 giugno 1556 ai X Savi + XV sulla controversia tra la città di Feltre, l'Arte della lana ed i daziari della stessa città da una parte ed il monastero di San Marco di Redona dall'altra, circa l'applicazione del dazio sulla lana prodotta nel monastero.

20) *ibidem*, c. 157: delega del Senato in data 22 maggio 1557 ai X Savi + XV sulle lettere della Signoria che davano disposizioni circa l'ammontare dei dazi sui panni di lino nella controversia tra i tessitori di lino di Crema e la città.

21) *ibidem*, c. 223': delega della Signoria in data 22 marzo 1560 ai X Savi per controversia tra i lavoranti dell'Arte della lana e la Camera del Purgio circa l'ammontare della tassa dovuta a questa dai primi.

22) *b. 24, reg. 6, c. 68*: delega della Signoria in data 12 settembre 1563, ripetuta in data 6 marzo 1564, ai X Savi per controversie tra i Soprastanti al Purgio ed i lavoranti in questo circa l'ammontare del loro salario.

23) *b. 25, reg. 8, c. 14*: delega del Senato in data 30 dicembre 1581 ai X Savi + X per appello da sentenza dei Rettori di Padova in causa tra l'Arte dei Beccai della città ed i padroni delle beccarie.

24) *b. 26, reg. 9, c. 14'*: delega del Senato in data 22 giugno 1589 ai X Savi + XV per controversia tra i mercanti di Marostica ed i Provveditori sopra Dieci Uffici circa il dazio sui panni introdotti dai primi a Venezia.

25) *b. 6*: delega del Senato in data 1 dicembre 1607 ai X Savi per la controversia dell'Arte dei Calzolai di Padova con i Conciapelli ed i Beccai della stessa città circa una sentenza dei Rettori di Padova sul prezzo delle pelli.

26) *ibidem*: delega del Senato in data 8 marzo 1608 ai X Savi per la controversia dei Beccai di Treviso e di Bassano con i Calzolai delle due città circa il prezzo delle pelli.

27) *b. 7*: delega della Signoria in data 26 gennaio 1622 *m.v.* ai XX Savi per la controversia tra i Calzolai ed i Beccai di Venezia circa il prezzo delle pelli da consegnarsi al Fontego dei Corami.

28) *b. 23, reg. 4, c. 12'*: delega del Senato in data 17 settembre 1545 ai X Savi per la controversia tra il Collegio dei Notai di Vicenza e quelli di nomina imperiale e pontificia circa l'esercizio della professione in Vicenza e borghi dipendenti.

29) *ibidem*, c. 56: delega del Senato in data 23 giugno 1547 ai X Savi + X per la controversia tra la città di Verona ed il Collegio dei Notai circa alcuni capitoli deliberati dalle autorità cittadine sugli atti notarili.

30) *b. 24, reg. 5, c. 4*: delega del Senato in data 23 giugno 1548 ai X Savi per la controversia tra Vincenzo Querini, cancelliere di Bassano, da una parte ed il comune di Bassano ed il Collegio dei Notai della città, dall'altra, circa l'autorità di redigere determinati atti.

31) *ibidem*, c. 38: delega del Consiglio dei Dieci in data 15 luglio 1549 ai X Savi per l'appello da sentenza del podestà di Rovigo in causa tra il suo cancelliere ed i notai della città.

32) *b. 25, reg. 8, c. 85'*: delega del Senato in data 29 settembre 1578 ai X Savi + X per ricorso dei notai di Treviso circa la decima loro imposta dai Sindaci di Terraferma.

33) *b. 6*: delega del Senato in data 6 agosto 1604 ai X Savi + XV per appello dei rappresentanti del territorio di Vicenza contro una deliberazione del Consiglio della città che dava disposizioni circa l'archivio dei protocolli dei notai assenti e defunti.

34) *b. 23, reg. 4, c. 12*: delega del Senato in data 22 dicembre 1545 ai X Savi + XV per la vertenza tra i parrochiani di San Bartolomeo ed il parroco nominato dal Patriarca circa la sospensione *oretenus* comminata dalla Signoria contro i parrochiani che non addivenissero all'elezione che pretendevano fare del parroco.

35) *b. 24, reg. 5, c. 89'*: delega del Senato in data 24 settembre 1552 ai X Savi + XV per la controversia tra Nicosia e Famagosta circa l'elezione del vescovo greco di quest'ultima città.

36) *ibidem, c. 191*: delega del Senato in data 26 novembre 1558 ai X Savi + XV sulla deliberazione del Senato che attribuiva a Zuan Francesco Pisani canonicato e prebenda della cattedrale di Padova, su ricorso di Alvise Pizzamano, sacerdote.

37) *ibidem, c. 249*: delega del Senato in data 23 agosto 1561 ai X Savi + XV su parte del Minor Consiglio e del Maggior Consiglio di Chioggia, confermata dal Senato, che attribuiva l'elezione dei Procuratori della cattedrale di Chioggia al Maggior Consiglio della città, a seguito di ricorso presentato dal vescovo e dai canonici.

38) *b. 23, reg. 4, c. 52*: delega del Senato in data 29 novembre 1546 ai X Savi + XV circa la nomina di Andrea Leon da Napoli di Romania a massaro della Dogana da Mar.

39) *b. 24, reg. 5, c. 44'*: delega del Senato in data 15 gennaio 1549 *m.v.* ai X Savi + XX circa una deliberazione dello stesso Senato che concedeva una fantaria dei Camerlenghi di Comun a Marietta, vedova di Zorzi Eugenicò da Napoli di Romania, ed alla figlia Stamatina.

40) *ibidem, c. 106*: delega del Consiglio dei Dieci in data 29 dicembre 1553 ai X Savi circa la conferma della nomina fatta da Stefano Tiepolo, Capitano generale da Mar, di Anzolo Giustinian a Soprastante alle munizioni della città di Zara contro la nomina alla stessa carica fatta dal Provveditor sopra le Artiglierie nella persona di Giovan-Battista Della Seda.

41) *b. 24, reg. 6, c. 68'*: delega del Senato in data 14 maggio 1564 ai X Savi + XV circa la nomina di Alessandro Bernardo a capo del Fontego dei Corami, fatta dai Governatori alle Entrate.

42) *b. 23, reg. 4, c. 20*: delega del Senato in data 9 agosto 1546, ripetuta il 23 novembre dello stesso anno, ai X Savi + XX circa la proprietà di danari ed altri beni inviati dall'Ufficio sopra Camere al Provveditore di Legnago, che, rubati e ritrovati, due diverse persone reclamavano.

43) *b. 24, reg. 6, c. 18*: delega della Signoria in data 27 agosto 1562 ai X Savi per causa tra proprietari terrieri nell'isola del Morter (Zara) e gli abitanti di questa circa l'ammontare dei fitti (1/4 dei mosti e 1/3 delle biade).

44) *ibidem, c. 55*: delega del Senato in data 28 agosto 1563 ai X Savi + XV per causa tra il Fisco di Roma ed Orazio Muto per danari depositati in Zecca da Fiorenzo e Vincenzo da Fiorenzuola, che asserivano di aver trovato un tesoro lavorando, in Roma, certa vigna di proprietà del Muto.

45) *b. 25, reg. 7, c. 78*: delega del Senato in data 28 novembre 1571, ripetuta il successivo 29 gennaio, ai X Savi + X per causa tra Francesco Falier e Bianca Lando, Cornelia Garzoni ed Agostina Boldù per la successione ereditaria del qd. Zuanne Falier da Candia.

46) *b. 6*: delega della Signoria in data 7 luglio 1615 ai X Savi per la causa vertente tra Lucietta, moglie di Giulio Salarolo, ed il padre Simone Salamon per il pagamento della dote.

47) *b. 7*: delega del Senato in data 15 gennaio 1617 *m.v.* ai X Savi + XV per la controversia tra Anzolo Doria ed i suoi nipoti Gasparo e Stamo su sentenze del Reggimento di Corfù, circa l'attribuzione di beni delle eredità di Piero Doria, rispettivamente, padre e nonno e di Bernardo Doria, rispettivamente, fratello e padre.

48) *ibidem*: delega della Signoria in data 28 gennaio 1618 *m.v.* ai X Savi per la controversia tra Gasparo Zaccaria e le figlie del defunto Bernardo Zaccaria circa l'eredità di questi.

49) *b. 23, reg. 4, c. 58*: delega del Consiglio dei Dieci in data 10 novembre 1547 ai X Savi + XL per giudicare in appello in luogo del Senato, la sentenza degli Ufficiali alle Rason Vecchie contro Roberto Papafava e consorti, cittadini di Padova.

50) *b. 24, reg. 5, c. 187'*: delega del Senato in data 28 giugno 1557 ai X Savi per appello da sentenza degli Ufficiali alle Rason Vecchie sull'apertura di un sottoportego.

51) *b. 24, reg. 6, c. 46'*: delega del Senato in data 10 agosto 1563 ai X Savi + XX per appello da sentenza degli Ufficiali alle Rason Vecchie che disponeva la confisca di 54 campi posseduti da Nicolò Sbroia-vacca.

52) *ibidem, c. 50*: delega del Senato in data 30 ottobre 1563 ai X Savi + XX per appello da sentenza degli Ufficiali alle Rason Vecchie circa la destinazione ad uso pubblico di sei strade di proprietà del monastero di San Giorgio.

53) *ibidem*, cc. 156 e 173: delega del Senato in data 22 settembre 1565 ai X Savi + XXV per appello da sentenza degli Ufficiali alle Rason Vecchie che aveva disposto la confisca di alcuni terreni di proprietà dei conti di Porcia.

54) *b. 25, reg. 7, c. 62*: delega del Senato in data 18 giugno 1572 ai X Savi + XV per appello da sentenza degli Ufficiali alle Rason Vecchie che stabiliva la confisca di alcuni campi posti nella villa di Barzana di proprietà del monastero di San Giorgio Maggiore.

55) *b. 24, reg. 5, c. 178*: delega del Senato in data 26 marzo 1558 ai X Savi + XV per causa tra Marco Pellizzaro ed il Consiglio Nobile della città di Treviso circa l'ammissione del primo a questo.

56) *b. 24, reg. 6, c. 30*: delega del Senato in data 5 agosto 1553 ai X Savi + XXV per causa tra i Michiel e gli abitanti della Meduna circa l'estensione della giurisdizione feudale dei primi.

57) *b. 24, reg. 5, c. 10*: delega del Senato in data 13 giugno 1549 ai X Savi + XV su terminazione dei Cinque Savi alla Mercanzia che aveva ridotto a due il numero degli stimatori di tintoria.

58) *b. 25, reg. 7, c. 75*: delega del Senato in data 29 ottobre 1573 ai X Savi + X su terminazione dei Cinque Savi alla Mercanzia nella controversia tra gli eredi di Giacomo Celsi e Sevasto da Napoli.

59) *b. 26, reg. 9, c. 42*: delega del Senato in data 7 marzo 1549 ai X Savi + XX su sentenza dei Cinque Savi alla Mercanzia e dei Provveditori sopra Banchi per la restituzione da parte del banco Tiepolo-Pisani di certa somma alla eredità Ribiera.

60) *b. 24, reg. 6, c. 140*: delega del Senato in data 20 gennaio 1566 *m. v.* ai X Savi + X sulla sentenza dei Provveditori alla Sanità che avevano condannato Piero Rega, già medico del loro ufficio, alla galea come uomo da remo per sei anni e quindi al confino.

61) *ibidem*, c. 147: delega del Senato in data 20 gennaio 1566 *m. v.* ai X Savi per atto dei Provveditori alla Sanità che avevano disposto un controllo su certi medicamenti da effettuarsi dal Collegio dei Fisici dello Studio di Padova.

62) *ibidem*, c. 172: delega del Senato in data 23 ottobre 1563 ai X Savi + XV su atto dei Provveditori alla Sanità che avevano negato a Lunardo Fioravanti di poter *medicare in fisica* a Venezia.

63) *b. 26, reg. 9, c. 28*: delega del Senato in data 23 ottobre 1593 su sentenza dei Provveditori alla Sanità che avevano ordinato di gettare a mare *tra i do' castelli et nel callar delle acque* del grano proveniente dall'Inghilterra e depositato nei magazzini della Giudecca e di San Giorgio di proprietà di Gasparo Marin e compagni.

64) *b. 23, reg. 4, c. 83*: delega del Senato in data 13 agosto 1546, ripetuta il 20 agosto 1548, ai X Savi + X per la causa tra i pescatori di Zara ed i monaci del monastero di San Crisogono della città per la ottava parte della pesca che il monastero pretendeva dai primi.

65) *b. 24, reg. 5, c. 110*: delega del Consiglio dei Dieci in data 29 dicembre 1553 ai X Savi per multa comminata dal podestà di Caorle ad Antonio Dalla Vecchia per taglio di roveri in un bosco. Da notare che nell'atto di delega è previsto che nella decisione della causa possono intervenire con diritto di voto due Provveditori all'Arsenal.

66) *ibidem*, c. 133: delega del Senato in data 16 settembre 1555 ai X Savi + XXX per controversia tra la città di Brescia ed i conti Avogadro circa la giurisdizione penale sulla villa di Lumezane. La sentenza che attribuiva la giurisdizione alla città di Brescia, per intromissione degli Avogadori di Comun, viene impugnata e la questione è di nuovo delegata dal Senato in data 28 agosto 1585 ai X Savi + XXX (*v. b. 25, reg. 8, c. 78*).

67) *ibidem*, c. 159: delega del Senato in data 19 febbraio 1556 *m. v.* ai X Savi + X per controversia tra Zuanne Gradenigo, Lancillotto Gabriel e Marc'Antonio Dall'Angelo, proprietari terrieri, ed il Provveditore della valle di Santa Giustina per danni arrecati da lavori di canalizzazione.

68) *ibidem*, c. 176: delega del Senato in data 31 marzo 1558 ai X Savi + XX per due sentenze discordanti dei Provveditori al Sal circa una disposizione dell'Arte dei pellicciai sulla ripartizione dei contributi dovuti dalla stessa.

69) *ibidem*, c. 227: delega del Senato in data 19 giugno 1557 ai X Savi per una causa tra Petronio di Sesti, cittadino bolognese, ed il francese Antonio Boyer, barone di S. Sergié, causa pendente avanti la curia del Forestier. La delega avviene ad istanza dell'ambasciatore di Francia che aveva sostituito processualmente il concittadino.

70) *b. 24, reg. 6, c. 58*: delega del Consiglio dei Dieci in data 15 dicembre 1559 ai X Savi + XXV per causa tra Valstagna ed Asiago, causa già delegata ai Rettori di Vicenza e non decisa da questi, circa l'estensione dei rispettivi beni comunali.

71) *b. 25, reg. 7, c. 33*: delega del Senato in data 22 maggio 1571 ai X Savi + XV per il pagamento del compenso dovuto dai Procuratori di San Marco de Supra a Francesco figlio di Giacomo Sansovino per la porta della sacrestia di San Marco.

72) *ibidem*, c. 90: delega della Signoria in data 23 giugno 1573 ai X Savi per controversia tra i nobili ed i popolani dell'isola La Brazza circa il contributo di galeotti.

73) *b. 25, reg. 8, c. 98*: delega del Senato in data 4 dicembre 1585 ai X Savi + XX per causa tra il Duca di Mantova e Caterina di Brunswick, moglie di Andrea Doria, circa la *intromissione* del Sopragastaldo del palazzo Loredan a San Marcuola, ora del Duca.

74) *ibidem, c. 139*: delega del Consiglio dei Dieci in data 18 maggio 1588 ai X Savi + V per stabilire a chi spetti l'elezione all'Ufficio del Piovego, se al Consiglio dei Dieci per *grazia* o alla Quarantia Criminal per deliberazione del Maggior Consiglio.

75) *b. 6*: delega del Senato in data 22 giugno 1609 ai X Savi + X per la richiesta degli eredi di Giovanni Michiel di ricevere dal Fisco 750 scudi per il *servizio prestato nell'ambascieria di Francia l'anno 1572*.

76) *ibidem*: delega della Signoria in data 26 novembre 1614 ai X Savi per la controversia tra il popolo ed i nobili di Caorle circa gli asseriti soprusi di questi.

77) *ibidem*: delega del Senato in data 7 marzo 1615 per la causa tra Vicenza e Verona circa la giurisdizione sulla villa di Gambellara.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA, DI LUOGO  
E DELLE MAGISTRATURE<sup>1</sup>

- |  |   |
|--|---|
| Antelmi Bonifacio 58.                  | Brunswick (di) Caterina 74.   |
| – Valerio 58.                          | Bruti Giulio, notaio del Collegio dei Savi del Senato 23, 24.       |
| <i>Asiago</i> 73.                      |   |
| <i>Asolo</i> 57.                       |   |
| Auditori Novi 10.                      | Ca' Emo, consorti di – 56.  |
| – Novissimi 10.                        | Calestro Marc'Antonio 66.   |
| <i>Aviano</i> 60.                      | calzolai, Arte dei – 69.  |
| Avogadori di Comun 13, 15, 68, 73.     | Camera del Purgio 68.   |
| Avogadro, conti 73.                    | Camerlenghi di Comun 58, 70.  |
| Avonal Domenico 67.                    | <i>Candia</i> 67.   |
| Avvocati Fiscali 18, 58, 67.           | <i>Caorle</i> 74.   |
|  | – podestà 73.   |
| Bailo a Costantinopoli 67.             | Capitano Generale da Mar 70.  |
| <i>Baldaria di Cologna Veneta</i> 60.  | – in Golfo 67.  |
| Barbaro Francesco 67.                  | Capra Camillo 56.   |
| <i>Bassano</i> 69.                     | <i>Carrera di Conselve</i> 60.                                      |
| beccai, Arte dei – 69.                 | <i>Castelfranco</i> 57.   |
| Benoni Antonio 60.                     | Castello Bartolomeo da Bergamo 68.                                  |
| <i>Bergamo</i> 14, 68.                 | Celsi Giacomo 72.   |
| <i>Berna</i> , cantone di – 59.        | Ceroni Pietro 60.   |
| Bernardo Alessandro 70.                | <i>Chioggia</i> 70.   |
| <i>Bibano</i> 60.                      | Cinque Savi alla Mercanzia 9, 15, 72.                               |
| Boldù Agostina 71.                     | Cipro, regno di – 13.   |
| Bonagente Cornelio 56.                 | <i>Cittadella</i> 57.   |
| – Felice 56.                           | Codroipo Stefano 60.  |
| Boyer Antonio, barone di S. Sergié 73. | Collegio 12, 22, 55, 55.  |
| Brentella 60.                          | – dei Fisici dello Studio di Padova 72.                             |
| <i>Brescia</i> 14, 73.                 | – dei IX poi XX poi XXX Savi sopra le Appellazioni dei Provveditori |
| <i>Brondolo</i> 60.                    |   |

<sup>1</sup> Il carattere corsivo indica i nomi di luogo e le pagine dove i nomi sono ricordati in nota.

- sopra l'estimo di Padova 9.  
 – dei XII poi XV Savi del Corpo dei Quaranta 10, 24, 25, 25.  
 – dei XX poi XXV Savi del Corpo dei Quaranta 10, 24, 25, 25.
- Colombi Giovanni Antonio 67.  
 Condolignoti Piero 67.  
 conciapelli, Arte dei – 69.  
 Conegliano 57.  
 Consiglio dei Dieci 12, 13, 14, 18, 22, 58, 58, 67, 69, 70, 71, 73, 74.  
 – Nobile di Treviso 72.  
 Contarini Francesco 67.  
 Corfu, Reggimento di – 71.  
 Cormulissi Andrea da Candia 66.  
 Crema 68.  
 Crestani Carlo 60.  
 Crocetta di Treviso 60.  
 Curia del Forestier 73.  
 – del Proprio 10.  
 curie di Palazzo 11.  
 Curzola 67.
- Dadda Giovanni Antonio 68.  
 Dall'Angelo Marc'Antonio 73.  
 Dalla Seda Giovan Battista 70.  
 Dalla Vecchia Antonio 73.  
 Dalmazia, territorio in – 60.  
 Dal Volto Lorenzo 57.  
 – Mattia 57.  
 Damasco 67.  
 – cottimo 66.  
 Da Mula Lorenzo 66.  
 De Anzoli Vincenzo 60.  
 Della Chiesa Francesco 57.  
 Dieci Savi sopra le Decime in Rialto 9.  
 Dogana da Mar 70.  
 Doge 19, 21, 31, 32, 32, 33, 55.  
 Dolce Nicolò 66.  
 Doria Andrea 74.  
 – Anzolo 71.  
 – Bernardo qd. 71.  
 – Gasparo 71.  
 – Piero qd. 71.  
 – Stamo 71.
- Esecutori contro la Bestemmia 9.  
 Eugenicò Marietta, vedova di Zorzi da Napoli di Romania 70.  
 – Stamatina 70.
- Falier Francesco 71.  
 – Zuanne qd. da Candia 71.  
 Famagosta 70.  
 Feltre 68.  
 Fiesso 60.  
 Fioravanti Lunardo 72.  
 Fiorenzuola (da) Fiorenzo 71.  
 – Vincenzo 71.  
 Fontego dei Corami 69, 70.  
 Fornase di Mussoi 60.  
 Franceschini Bortolo 60.  
 Francia, ambasciatore di – 68, 73.  
 Frassinella 60.
- Gabriel Lancillotto 73.  
 Gambara, conti di – 14.  
 Gambellara 74.  
 Garzel Coza 66.  
 Garzoni Cornelia 71.  
 Gastodengo Giacomo da Palermo 68.  
 Giais 60.  
 Giudecca 72.  
 Giustinian Anzolo 70.  
 Gonianci Francesco da Montepellier 68.  
 Gornizai Giovan Battista 60.  
 Governatori alle Entrate 70.  
 Gradenigo Zuanne 73.  
 Grando Zorzi 66.  
 Guia 60.
- Inghilterra 72.  
 Inquisitori in Terraferma 13, 57.  
 – di Stato 9.
- Kut di Lissa 56.
- La Brazza 73.  
 lana, Arte della – 68.  
 Lando Bianca 71.  
 Legnago, Provveditori di – 70.  
 Lendinara 56.

- Leon Andrea da Napoli di Romania 70.  
 Lesina 56, 67.  
 lino, tessitori di – 68.  
 Lion Benetto 58, 58.  
 Lisca Alessandro 56.  
 – Giovanni Francesco 56.  
 – Marc'Antonio 56.  
 – Paolo Alberto 56.
- Lonato 14.  
 Luka di Lissa 56.  
 Lumezane 73.
- Maderno 56.  
 Maggior Consiglio 74.  
 – di Chioggia 70.  
 Magno Celio 58.  
 Malamocco, porto di – 68.  
 Mantova, duca di – 74.  
 Marchesi Giovan Battista 57.  
 – Marco 57.  
 Marin Gasparo 72.  
 Marostica 69.  
 Meduna 56, 72.  
 Merzari Marco 56.  
 Mestre 57, 60.  
 Michiel Giovanni 74.  
 – famiglia 56, 72.  
 Minor Consiglio 31, 33, 55.  
 – di Chioggia 70.  
 Morter 71.  
 Motta 57.  
 Muto Orazio 71.
- Napoli (da) Sevasto 72.  
 Napolitan Zulian 60.  
 Nicosia 70.  
 Nina o Martina, fossa 60.  
 Noale 57.  
 Notai, collegio dei – 69.
- Oderzo 57.  
 Ordine Gerosolimitano 67.  
 Orzinovi 14.
- Padova 69, 70.  
 – Ragionato 57.
- Rettori 69.  
 Paleologo Manoli da Metelino 67.  
 Papafava Roberto 71.  
 patriarca di Venezia 70.  
 pellicciai, Arte dei – 73.  
 Pellizzaro Marco 72.  
 Piave 60.  
 Pigafetta Bortolomeo 56.  
 Pisani Gerolamo 56.  
 – Zuan Francesco 70.  
 – banco v. Tiepolo.  
 Pizzamano Alvise 70.  
 Porcia, conti di – 72.  
 Pornizai Domenico Antonio 60.  
 Portobuffolè 57.  
 Pregadi v. Senato.  
 Procuratori della cattedrale di Chioggia 70.  
 – di San Marco 10, 73.  
 Provveditore all'Armata 66.  
 – della valle di Santa Giustina 73.  
 – sopra le Artiglierie 70.  
 Provveditori all'Arsenal 66, 73.  
 – alla Sanità 9, 12, 15, 72.  
 – alle Biave 67.  
 – al Sal 73.  
 – sopra Banchi 72.  
 – sopra Beni Comunali 12, 20.  
 – sopra Beni Inculti 12, 20.  
 – sopra Dieci Uffici 69.  
 – sopra Feudi 13.  
 – sopra i Beni dell'ospedale della Ca' di Dio 13.  
 – sopra la valle del Dogado 13.  
 – ed Inquisitori in Levante 13.
- Quarantia 10, 74.  
 Querini Antonio 66.  
 – Marco, Capitano in Golfo 67.  
 – Vincenzo, cancelliere di Bassano 69.
- Rega Piero, medico 72.  
 Rialto 55.  
 Ribiera, eredità 72.  
 Riformatori dello Studio di Padova 9.

- Riviera di Salò 14, 56.  
 Robaccini Piero 57.  
 Robazza Antonia 56.  
   - Benetto qd. 56.  
   - Giovan Battista qd. 56.  
   - Giovanni Paolo 56, 57.  
 Roma, Fisco di - 71.  
 Romano di Lombardia, podestà e prov-  
 veditore di - 58.  
 Rovigo 60.  
   - podestà 69.  
 Sagri Tommaso 67.  
 Salamon Simone 71.  
 Salarolo Giulio 71.  
   - Lucietta 71.  
 San Bartolomeo, parrocchia 70.  
 San Bonifacio 14.  
 San Crisogono di Zara, monastero 73.  
 San Giorgio, monastero 71, 72.  
 San Marco di Redona, monastero 68.  
 Sansovino Francesco 73.  
   - Giacomo 73.  
 Santorio Antonio 68.  
 Sant'Orso 57.  
 Sasso Francesco 60.  
 Savi alle Acque 9.  
   - del Consiglio 11, 33, 55.  
   - dell'una e dell'altra mano v. Savi  
   del Consiglio e di Terraferma.  
   - di Terraferma 33, 55.  
   - Grandi v. Savi del Consiglio.  
 Sbroiavacca Nicolò 71.  
 Scolari Desiderio 60.  
 Senato 9, 10, 12, 13, 14, 14, 15, 16,  
   16, 17, 18, 19, 19, 20, 21, 21, 22, 24,  
   30, 30, 31, 32, 33, 33, 58, 66, 67,  
   68, 69, 70, 71, 72, 73, 74.  
 Serenissimo Principe v. Doge.  
 Serravalle 57, 60.  
 Sesti (di) Petronio 73.  
 Sicilia 67, 68.  
 Signoria 12, 13, 14, 14, 20, 30, 31, 32,  
   33, 58, 67, 68, 69, 70, 71, 73, 74.  
 Signori di Notte al Civil 10.  
   - al Criminal 10.  
 Sindaci di Terraferma 69.  
 Soligo 60.  
 Sommacampagna 60.  
 Sopra Atti del Sopragastaldo 10.  
 Sopragastaldo 10, 74.  
 Soprastante alle Munizioni di Zara 70.  
 Soprastanti al Purgò 68.  
 Spagna, ambasciatore di - 68.  
 Spagnolato Giovanni Francesco 60.  
 Tansi Nicolò da Dulcigno 67.  
 Thiene 56, 57.  
 Tiepolo Francesco 66.  
   - Stefano, Capitano Generale da  
   Mar 70.  
   - Pisani, banco 72.  
 Tignes di Pieve d'Alpago 60.  
 Treviso 57, 60, 69, 72.  
   - Esattoria 57.  
   - Podestà e Capitano 57.  
 Ufficiali alle Rason Vecchie 14, 71, 72.  
 Ufficio del Piovego 74.  
   - sopra Camere 70.  
 Valstagna 73.  
 Venzago 14.  
 Verona 14, 69, 74.  
 vescovo di Chioggia 70.  
   - di Famagosta 70.  
 Vestena 56.  
 Vicenza 69, 74.  
   - Consiglio 69.  
   - Rettori 73.  
 Villa Giuseppe 68.  
 Vivian Pietro 66.  
 Zaccaria Bernardo qd. 71.  
   - Gasparo 71.  
 Zambelli Dal Volto 57.  
 Zante, Reggimento di - 66.  
 Zara 70, 73.  
 Zecca 71.  
 Zugno Giovanni Paolo 60.  
 Zurigo, cantone di - 59.

A cura dell'ufficio centrale per i beni archivistici, divisione documentazione archivistica, sono edite le collane «Pubblicazioni degli Archivi di Stato», «Fonti e sussidi», «Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato» e la rivista quadrimestrale «Rassegna degli Archivi di Stato».

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

- I. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo del Principato. Inventario sommario*, Roma 1951, (ristampa xerografica 1966), pp. xxxiii-290 L. 5.000.
- II. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario*, I, Roma 1951, (ristampa xerografica 1966), pp. xxix-413, L. 5.000.
- III. ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, *R. Cancelleria di Sicilia. Inventario sommario (secc. XIII-XIX)*, Roma 1950, pp. lxxxiv-76, tavv. 2, L. 800.
- IV. ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, *Archivio del Principato vescovile. Inventario*, Roma 1951, pp. xxxii-243, (esaurito).
- V. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario dell'archivio di stato*, I, Roma 1951, pp. xxiii-308, tavv. 5, (esaurito).
- VI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario dell'archivio di stato*, II, Roma 1951, pp. 296, tavv. 3, (esaurito).
- VII. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regesto della Cancelleria Aragonese di Napoli*, a cura di JOLE MAZZOLENI, Napoli 1951, pp. xxii-343, (esaurito).
- VIII. ARCHIVIO DI STATO DI MASSA, *Inventario sommario dell'archivio di stato*, Roma 1952, pp. xii-131, (esaurito).
- IX. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio del Consiglio generale del comune di Siena. Inventario*, Roma 1952, pp. xxiv-156, (esaurito).
- X. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio del Concistoro del comune di Siena. Inventario*, Roma 1952, pp. xxviii-526, tav. 1, (esaurito).

- XI. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivi privati. Inventario sommario*, I, II edizione, Roma 1967, pp. L-303, L. 4.000.
- XII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio della Biccherna del Comune di Siena. Inventario*, Roma 1953, pp. xxxii-234, tav. 1, (esaurito).
- XIII. ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Archivio segreto estense. Sezione «Casa e Stato». Inventario*, Roma 1953, pp. LI-318, tavv. genealogiche 7, L. 2.500.
- XIV. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivi privati. Inventario sommario*, II, II edizione, Roma 1967, pp. xi-291, L. 4.000.
- XV. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Gli uffici economici e finanziari del comune dal XII al XV secolo*, I, *Procuratori del comune - Difensori dell'Avere - Tesoreria e Contraltore di tesoreria. Inventario*, Roma 1954, pp. XLVIII-202, (esaurito).
- XVI. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Le Insignia degli Anziani del comune dal 1530 al 1796. Catalogo-inventario*, Roma 1954, pp. xxiv-327, tavv. 16, (esaurito).
- XVII. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza e della Savoia. Inventario*, I, Roma 1954, pp. xviii-578, L. 3.500.
- XVIII. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario*, II, Roma 1955, pp. viii-547, (esaurito).
- XIX. ANTONIO PANELLA, *Scritti archivistici*, Roma 1955, pp. xxxi-321, L. 2.200.
- XX. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *L'archivio della S. Congregazione del Buon Governo (1592-1847). Inventario*, Roma 1956, pp. CLXXVI-471, L. 5.000.
- XXI. ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA, *Archivio storico del comune di Perugia. Inventario*, Roma 1956, pp. XLII-474, tavv. 20, L. 4.000.
- XXII. ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149). Inventario*, I, parte I, Roma 1956, pp. xxiii-251, L. 2.000.
- XXIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Le sale della mostra e il museo delle tavolette dipinte. Catalogo*, Roma 1956, pp. xviii-163, tavv. n. n. 42, L. 4.000.
- XXIV. UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Vita mercantile italiana. Rassegna di documenti degli archivi di stato d'Italia (in occasione del III Congresso internazionale degli archivi; Firenze, 25-29 settembre 1956)*, Roma 1956, pp. xix-117, tavv. 32, (esaurito).

- XXV. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O. S. B., I (*secc. X-XII*), Roma 1956, pp. 351, tavv. 11, L. 4.000.
- XXVI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio di Balia. Inventario*, Roma 1957, pp. LXXXVIII-479, tav. 1, (esaurito).
- XXVII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O. S. B., II (*1200-1249*), Roma 1957, pp. 298, tavv. 10, L. 4.000.
- XXVIII. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario*, III, Roma 1957, pp. 558, (esaurito).
- XXIX. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O. S. B., III (*1250-1299*), Roma 1957, pp. 299, tavv. 15, L. 4.000.
- XXX. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi dell'Umbria*, Roma 1957, pp. 202, tavv. 27, L. 2.500.
- XXXI. ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Dispacci degli Ambasciatori al Senato. Indice*, Roma 1959, pp. xvi-409, (esaurito).
- XXXII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O. S. B., IV (*sec. XIV*), Roma 1958, pp. 607, tavv. 20, L. 5.000.
- XXXIII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O. S. B., V (*secc. XV-XVI*), Roma 1958, pp. 617, tavv. 24, L. 5.000.
- XXXIV. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O. S. B., VI (*secc. XVII-XX*), Roma 1958, pp. 439, tavv. 19, L. 5.000.
- XXXV. JOSEPH ALEXANDER VON HÜBNER, *La Monarchia austriaca dopo Villafranca (Résumé de l'an 1859 dal Journal, XIV)*, a cura di MARIA CESSI DRUDI, Roma 1959, pp. viii-184, (esaurito).
- XXXVI. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Le Insignia degli Anziani del Comune dal 1530 al 1796. Appendice araldica*, Roma 1960, pp. xii-281, L. 4.000.
- XXXVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio dell'Ospedale di Santa Maria della Scala. Inventario*, I, Roma 1960, pp. LXXXVI-319, tavv. 3, (esaurito).



- XXXVIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio dell'Ospedale di Santa Maria della Scala. Inventario*, II, Roma 1962, pp. xi-199, tavv. 3, L. 5.000.
- XXXIX. ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, *Guida-inventario dell'archivio di stato*, I, Roma 1961, pp. xxviii-284, L. 3.000.
- XL. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza e della Savoia. Inventario*, II, Roma 1962, pp. xcix-511, L. 5.000.
- XLI. ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149). Inventario*, I, parte II, Roma 1961, pp. 254, L. 3.000.
- XLII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 26° (1257, secondo semestre)*, a cura di SANDRO DE' COLLI, Roma 1961, pp. xlix-232, (esaurito).
- XLIII. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio Borbone, Inventario sommario*, I, Roma 1961, pp. lvi-303, tavv. 22, L. 5.000.
- XLIV. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio Borbone. Inventario sommario*, II, a cura di AMELIA GENTILE, Roma 1972, pp. xiii-377, L. 5.000.
- XLV. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861*, I, Lombardia, Province parmensi, Province modenesi. *Inventario*, Roma 1961, pp. xxvii-390, L. 4.000.
- XLVI. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861*, II, Romagna, Province dell'Emilia, *Inventario*, Roma 1961, pp. xiii-377, L. 4.000.
- XLVII. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861*, III, Toscana, Umbria e Marche. *Inventario*, Roma 1962, pp. xii-481, L. 4.000.
- XLVIII. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Riformagioni e provvigioni del Comune di Bologna dal 1248 al 1400. Inventario*, Roma 1961, pp. xlvi-383, L. 5.000.
- XLIX. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O. S. B., VII, *Indice generale*, Roma 1962, pp. 387, tavv. 12, L. 5.000.
- L. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario*, IV, Roma 1963, pp. 498, L. 5.000.
- LI. ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, *Guida-inventario dell'archivio di stato*, II, Roma 1963, pp. vi-185, L. 3.000.
- LII. ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesto del carteggio privato dei principi Elisa e Felice Baciocchi (1803-1814)*, a cura di DOMENICO CORSI, Roma 1963, pp. xli-301, tav. 1, L. 5.000.
- LIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del comune di Siena detti della Biccherna, Reg. 27° (1258, primo semestre)*, a cura di UBALDO MORANDI, Roma 1963, pp. xlviii-237, L. 4.000.
- LIV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio, I (aula III: capsule I-VII)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1964, pp. lxx-312, tavv. 12, L. 5.000.
- LV. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Aspetti della Riforma cattolica e del Concilio di Trento. Mostra documentaria. Catalogo* a cura di EDVIGE ALEANDRI BARLETTA, Roma 1964, pp. viii-278, tavv. 32, L. 2.000.
- LVI. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio, II (aula III: capsule VIII-XXIII)* a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1965, pp. lxiv-352, tavv. 10, L. 5.000.
- LVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna, Reg. 28° (1258, secondo semestre)*, a cura di SANDRO DE' COLLI, Roma 1965, pp. xliii-179, L. 4.000.
- LVIII. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio, III (aula II: capsule I-VII). Fondo di S. Spirito del Morrone (parte I: secc. XI-XV)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1966, pp. xix-454, tavv. 10, L. 6.000.
- LIX. ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA, *Copialettere e corrispondenza gonzaghesca da Mantova e Paesi (28 novembre 1340-24 dicembre 1401). Indice*, Roma 1969, pp. 343, L. 5.000.
- LX. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio, IV (aula II: capsule VIII-XII). Fondo di S. Spirito del Morrone (parte II: sec. XVI)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1968, pp. x-381, tavv. 8, L. 6.000.
- LXI. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Ragguagli borrominiani. Mostra documentaria. Catalogo* a cura di MARCELLO DEL PIAZZO, Roma 1968, pp. 386, tavv. 48, (esaurito).
- LXII. *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova, 1866*, I, *Inventari*, Roma 1968, pp. xxiv-405, L. 5.000.
- LXIII. *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova*, II, *Documenti*, Roma 1968, pp. 436, L. 5.000.

- LXIV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, V (aula II: capsule XIII-XVII). Fondo di S. Spirito del Morrone (parte III: secc. XVII-XVIII - Schede di Professione: secc. XV-XVIII), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1969, pp. x-403, tavv. 12, L. 6.000.
- LXV. SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'EMILIA-ROMAGNA, *L'archivio storico del comune di Santarcangelo di Romagna. Inventario*, a cura di GIUSEPPE RABOTTI, Roma 1969, pp. 265, L. 3.000.
- LXVI. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regia Camera della Sommaria. I conti delle Università (1524-1807). Inventario*, a cura di DORA MUSTO, Roma 1969, pp. 248, tavv. 4, L. 3.000.
- LXVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 29<sup>o</sup> (1259, primo semestre)*, a cura di SONIA FINESCHI, Roma 1969, pp. xxxvii-144, L. 4.000.
- LXVIII. *Archivi di «Giustizia e Libertà» (1915-1945). Inventario*, a cura di COSTANZO CASUCCI, Roma 1969, pp. xix-259, tavv. 7, L. 4.000.
- LXIX. RICCARDO FILANGIERI, *Scritti di paleografia e diplomatica, di archivistica e di erudizione*, Roma 1970, pp. xxvii-457, tavv. 16, L. 5.000.
- LXX. *L'archivio arcivescovile di Siena. Inventario*, a cura di GIULIANO CATONI e SONIA FINESCHI, Roma 1970, pp. xxvii-400, tavv. 4, L. 6.000.
- LXXI. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Gli archivi del IV corpo d'esercito e di Roma capitale. Inventario*, a cura di RAOUL GUÈZE e ANTONIO PAPA, Roma 1970, pp. xxiv-277, L. 1700.
- LXXII. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Gli archivi delle giunte provvisorie di governo e della luogotenenza del re per Roma e le province romane. Inventario*, a cura di CARLA LODOLINI TUPPUTI, Roma 1972, pp. xviii-425, L. 4.000.
- LXXIII. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, I, a cura di PASQUALE DI CICCO e DORA MUSTO, Roma 1970, pp. 669, tavv. 4, L. 5.400.
- LXXIV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, VI (aula II: capsule XVIII-XXVII), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1971, pp. lx-393, tavv. 10, L. 4.000.
- LXXV. FAUSTO NICOLINI, *Scritti di archivistica e di ricerca storica*, raccolti da BENEDETTO NICOLINI, Roma 1971, pp. xx-382, L. 3.000.
- LXXVI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese nel dipartimento dell'Ombrone. Inventario*, a cura di GIULIANO CATONI, Roma 1971, pp. 227, tav. 1, L. 1.500.
- LXXVII. ARNALDO D'ADDARIO, *Aspetti della Controriforma a Firenze*, Roma 1972, pp. xii-669, tavv. 25, (esaurito).
- LXXVIII. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'Archivio*, VII (aula II: capsule XXVIII-XLI), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1972, pp. xxvi-492, tavv. 12, L. 3.500.
- LXXIX. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, VIII, aula II capsule XLII-LVI), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1973, pp. lxxxviii-380, tavv. 10, L. 3.700.
- LXXX. *L'Archivio di Aldobrando Medici Tornaquinci, conservato presso l'Istituto storico della Resistenza in Toscana. Inventario*, a cura di ROSALIA MANNO, Roma 1973, pp. xxxv-181, L. 2.500.
- LXXXI. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, IX (aula II: capsule LVII-LXVIII), a cura di TOMMASO LECCISOTTI e FAUSTINO AVAGLIANO, Roma 1974, pp. xxxii-600, tav. 12, L. 8.150.
- LXXXII. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, II, a cura di PASQUALE DI CICCO e DORA MUSTO, Roma 1975, pp. 696, tavv. 7, L. 15.450.
- LXXXIII. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, III, a cura di PASQUALE DI CICCO e DORA MUSTO, Roma 1975, pp. 562, tavv. 4, L. 12.950.
- LXXXIV. GIAN GIACOMO MUSSO, *Navigazione e commercio genovese con il Levante nei documenti dell'archivio di stato di Genova (secc. XIV-XV)*, con appendice documentaria a cura di MARIA SILVIA JACOPINO, Roma 1975, pp. 291, L. 7.250.
- LXXXV. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Fonti per la storia artistica romana al tempo di Clemente VIII*, a cura di ANNA MARIA CORBO, Roma 1975, pp. 267, L. 6.100.
- LXXXVI. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, X (aula II: capsule LXIX-LXXV), a cura di TOMMASO LECCISOTTI e FAUSTINO AVAGLIANO, Roma 1975, pp. lxxii-364, tavv. 12, L. 7.000.
- LXXXVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *L'Archivio notarile (1221-1862). Inventario*, a cura di GIULIANO CATONI e SONIA FINESCHI, Roma 1975, pp. 435, L. 9.050.
- LXXXVIII. DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Guida delle fonti per la storia dell'America latina esistenti in Italia*, I, a cura di ELIO LODOLINI, Roma 1976, pp. xv-405.
- LXXXIX-XC. *Radio Londra, 1940-1945. Inventario delle trasmissioni per l'Italia*, a cura di M. PICCIALUTI CAPRIOLI, Roma 1976, voll. 2, pp. cxxxvi-862.
- XCI. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Lettere a Giuseppe Pelli Bencivenni, 1747-1808. Inventario e documenti*, a cura di MARIA AUGUSTA TIMPANARO MORELLI, Roma 1976, pp. xiv-759, tavv. 9.

## FONTI E SUSSIDI

- I. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *La depositaria del Concilio di Trento, I. Il registro di Antonio Manelli (1545-1549)*, a cura di EDVIGE ALEANDRI BARLETTA, Roma 1970, pp. XII-437, L. 5.500.
- II. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del comune di Siena detti della Biccherna. Registro 30° (1259, secondo semestre)* a cura di GIULIANO CATONI, Roma 1970, pp. XL-169, L. 4.000.
- III. MARIO MISSORI, *Governi, alte cariche dello Stato e prefetti del regno d'Italia*, Roma 1973, pp. XIII-579, (esaurito).
- IV. GUIDO PAMPALONI, *Firenze al tempo di Dante. Documenti sull'urbanistica fiorentina*, premessa di NICCOLÒ RODOLICO, Roma 1973, pp. XXXVIII-222, L. 4.320.
- V. ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI, *Il primo liber curiae della Procurazione reale di Sardegna (1413-1425)*, a cura di GABRIELLA OLLA REPETTO, Roma 1974, pp. XII-260, L. 8.000.
- VI. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Il primo registro della Tesoreria di Ascoli (20 agosto 1426-30 aprile 1427)*, a cura di MARIA CRISTOFARI MANCIA, Roma 1974, pp. XIII-191, tavv. 7, L. 5.950.
- VII. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Le Liber officialium de Martin V*, publié par FRANÇOIS-CHARLES UGINET, Roma 1975, pp. XI-177, L. 6.400.
- VIII. ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI, *Saggio di fonti dell'Archivio de la Corona de Aragón di Barcellona relative alla Sardegna aragonese (1323-1479)*, I, *Gli anni 1323-1396*, a cura di GABRIELLA OLLA REPETTO, Roma 1975, pp. 185, L. 6.350.

## QUADERNI DELLA «RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO»

1. *Signoria, Dieci di Balla, Otto di Pratica, Legazioni e Commissarie, missive e responsive. Inventario sommario*, a cura di MARCELLO DEL PIAZZO, Roma 1960, pp. 83, (esaurito).
2. *L'archivio del dipartimento della Stura nell'archivio di stato di Cuneo (1799-1814). Inventario*, a cura di GIOVANNI FORNASERI, Roma 1960, pp. 133, (esaurito).
3. SALVATORE CARBONE, *Gli archivi francesi*, Roma 1960, pp. 128, (esaurito).
4. ARNALDO D'ADDARIO, *L'organizzazione archivistica italiana al 1960*, Roma 1960, pp. 79, L. 500.
5. ELIO CALIFANO, *La fotoreproduzione dei documenti e il servizio microfilm negli archivi di stato italiani*, Roma 1960, pp. 80, (esaurito).
6. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi storici dei comuni delle Marche*, a cura di ELIO LODOLINI, Roma 1960, pp. 129, (esaurito).
7. G. COSTAMAGNA - M. MAIRA - L. SAGINATI, *Saggi di manuali e cartolari notarili genovesi (secoli XIII e XIV). (La triplice redazione dell'«instrumentum» genovese)*, Roma 1960, pp. 107, (esaurito).
8. LEONARDO MAZZOLDI, *L'archivio dei Gonzaga di Castiglione delle Stiviere*, Roma 1961, pp. 103, (esaurito).
9. ARMANDO LODOLINI, *Il cinquantenario del regolamento 2 ottobre 1911, n. 1163, per gli archivi di stato*, Roma 1961, pp. 81, (esaurito).
10. ANTONINO LOMBARDO, *Guida alle fonti relative alla Sicilia esistenti negli archivi di stato per il periodo 1816-1860*, Roma 1961, pp. 54, (esaurito).
11. BRUNO CASINI, *L'archivio del dipartimento del Mediterraneo nell'archivio di stato di Livorno*, Roma 1961, pp. 98, (esaurito).
12. BRUNO CASINI, *L'archivio del Governatore ed Auditore di Livorno (1550-1838)*. Roma 1962, pp. 182, (esaurito).
13. VIRGILIO GIORDANO, *Il diritto archivistico preunitario in Sicilia e nel Meridione d'Italia*, Roma 1962, pp. 220, (esaurito).

14. CATELLO SALVATI, *L'Azienda e le altre Segreterie di stato durante il primo periodo borbonico (1734-1806)*, Roma 1962, pp. 125, (esaurito).
15. GIUSEPPE PLESSI, *Lo stemmario Alidosi nell'archivio di stato di Bologna. Indice-Inventario*, Roma 1962, pp. 71, (esaurito).
16. GIOVANNI MONGELLI, *L'archivio dell'Abbazia di Montevergine*, Roma 1962, pp. 183, L. 1.000.
17. UBALDO MORANDI, *I giudicanti dell'antico stato senese*, Roma 1962, pp. 78, L. 1.000.
18. RAFFAELE DE FELICE, *Guida per il servizio amministrativo contabile negli archivi di stato*, Roma 1962, pp. 106, L. 1.000.
19. BENEDETTO BENEDINI, *Il carteggio della Signoria di Firenze e dei Medici coi Gonzaga*, Roma 1962, pp. 43, L. 1.000.
20. GIUSEPPE RASPINI, *L'archivio vescovile di Fiesole*, Roma 1962, pp. 192, L. 1.000.
21. SALVATORE CARBONE, *Provveditori e Sopraprovveditori alla Sanità della Repubblica di Venezia. Carteggio coi rappresentanti diplomatici e consolari veneti all'estero e con uffici di Sanità esteri corrispondenti. Inventario*, Roma 1962, pp. 92, L. 1.000.
22. SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA TOSCANA, *Gli archivi storici dei comuni della Toscana*, a cura di GIULIO PRUNAI, Roma 1963, pp. 389, L. 1.000.
23. DANILO VENERUSO, *L'archivio storico del comune di Portovenere. Inventario*, Roma 1962, pp. 41, L. 1.000.
24. RENATO PERRELLA, *Bibliografia delle pubblicazioni italiane relative all'archivistica. Rassegna descrittiva e guida*, Roma 1963, pp. 207, L. 1.000.
25. FRANCESCO PERICOLI, *Titoli nobiliari pontifici riconosciuti in Italia*, Roma 1963, pp. 75, L. 1.000.
26. FAUSTO MANCINI, *Le carte di Andrea Costa conservate nella biblioteca comunale di Imola*, Roma 1964, pp. 267, L. 1.000.
27. ANNA MARIA CORBO, *L'archivio della Congregazione dell'Oratorio di Roma e l'archivio dell'Abbazia di S. Giovanni in Venere. Inventario*, Roma 1964, pp. LXXIV-234, L. 1.000.
28. DORA MUSTO, *La Regia Dogana della mena delle pecore di Puglia*, Roma 1964, pp. 115, tavv. 8, L. 1.000.
29. BRUNO CASINI, *Archivio della Comunità di Livorno*, Roma 1964, pp. 89, L. 1.000.
30. ORAZIO CURCURUTO, *Archivio dell'Intendenza di Catania (1818-1860). Inventario*, Roma 1964, pp. 86, L. 1.000.
31. PIETRO D'ANGIOLINI, *Ministero dell'Interno, Biografie (1861-1869)*, Roma 1964, pp. 249, L. 1.000.
32. PASQUALE DI CICCO, *Censuazione ed affrancazione del Tavoliere di Puglia (1789-1865)*, Roma 1964, pp. 128, tavv. 8, L. 1.000.
33. CATELLO SALVATI, *L'Archivio notarile di Benevento, 1401-1860. (Origini - formazione - consistenza)*, Roma 1964, pp. 137, L. 1.000.
34. MARCELLO DEL PIAZZO, *Il carteggio « Medici-Este » dal secolo XV al 1531. Regesti delle lettere conservate negli archivi di stato di Firenze e Modena*. Roma 1964, pp. 156, L. 1.000.
35. DANILO VENERUSO, *L'archivio storico del comune di Monterosso a Mare*, Roma 1967, pp. 86, L. 1.500.
36. ELIO LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la creazione di un archivio di stato (Ancona)*, Roma 1968, pp. 177, tavv. 9, L. 2.000.
37. ARNALDO D'ADDARIO, *Gli archivi del Regno dei Paesi Bassi*, Roma 1968, pp. 139, tavv. 4, L. 2.000.
38. ETTORE FALCONI, *Documenti di interesse italiano nella Repubblica popolare polacca. Premessa per una ricerca e un censimento archivistici*, Roma 1969, pp. 140, L. 2.000.
39. MARCELLO DEL PIAZZO, *Il protocollo del carteggio della signoria di Firenze (1459-1468)*, Roma 1969, pp. 273, L. 2.000.
40. GIOVANNI ZARRILLI, *La serie « Nápoles » delle « Secretarias provinciales, nell'archivio di Simancas. Documenti miscellanei*, Roma 1969, pp. 167, L. 2.000.
41. RAOUL GUËZE, *Note sugli archivi di stato della Grecia*, Roma 1970, pp. 107, L. 2.700.
42. SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CAMPANIA, *Atti del convegno per i primi trent'anni di attività della Sovrintendenza (Positano 5 gennaio 1970)*, Roma 1973, pp. 115, L. 1.500.
43. SALVATORE CARBONE, *Note introduttive ai dispacci al Senato dei rappresentanti diplomatici veneti. Serie : Costantinopoli, Firenze, Inghilterra, Pietroburgo*, Roma 1974, pp. 94, L. 1490.
44. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *L'archivio del Commissariato generale per le ferrovie pontificie*, a cura di Pietro Negri, Roma 1976, pp. 86, L. 2.185.



Ingr. n. 4385

## RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO

*Direttore responsabile:* Marcello Del Piazzo, direttore generale degli Archivi di Stato.

*Comitato di redazione:* Giovanni Antonelli, Pietro Burgarella, Elio Califano, Giorgio Costamagna, Arnaldo d'Addario, Pietro D'Angiolini, Raoul Guêze, Elio Lodolini, Claudio Pavone, Nicola Raponi, Antonio Saladino, Leopoldo Sandri, Isabella Zanni Rosiello.

*Segreteria di redazione:* Vilma Sparvoli Piccioni.

---

Un fascicolo: L. 4.300 (estero: L. 5.300); abbonamento annuo: L. 12.500.

## ALTRE PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Gli archivi di stato al 1952*, 2ª ediz., Roma 1954, pp. vii-750, (esaurito).

MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *La legge sugli archivi*, Roma 1963, pp. 426, (esaurito).

